

LX.

TORNATA DEL 2 GIUGNO 1896

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — Comunicazioni di una lettera del Presidente della Corte dei Conti relativa alla registrazione con riserva — Si accordano alcuni congedi — Nomina di un commissario — Votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati per articoli nella tornata precedente — Discussione del progetto di legge relativo all'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1895-96 — Osservazioni del senatore Tommasi-Crudeli sul capitolo 59 della tabella D (Ministero dell'interno) « Servizio segreto: spese per la sicurezza pubblica », e risposta del ministro del Tesoro — Al capitolo 134 della tabella A (Ministero del Tesoro) parlano il senatore Saracco, il ministro del Tesoro ed il senatore Finali relatore e lo stesso senatore Finali sul capitolo 41 (Ministero della guerra) « Contributo dello Stato per le spese militari d'Africa » cui risponde il ministro — Approvazione dell'art. 1 del progetto di legge; e successivamente degli articoli da 2 a 7 ultimo del progetto di legge, e di tutte le tabelle annesse, previa osservazioni del senatore Finali relatore, e risposta del ministro sull'art. 5 — Discussione del progetto di legge: Conversione in legge dei regi decreti 6 novembre 1894, numeri 503, 504, 505 e 507, per modificazioni alle leggi sull'ordinamento dell'esercito, sulla circoscrizione territoriale militare e sugli stipendi ed assegni fissi del regio esercito — Discorso del senatore Primerano — Il Presidente proclama il risultato della votazione fatta in principio della seduta.

La seduta è aperta alle ore 15 e 25.

Sono presenti i ministri della guerra, del Tesoro e di grazia e giustizia.

Il senatore, segretario, DI SAN GIUSEPPE dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazione.

PRESIDENTE. È pervenuta alla Presidenza la seguente lettera:

Roma, il 1° giugno 1896.

« In relazione al disposto della legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di partecipare all'E. V. che nella seconda quin-

dicina di maggio p. p. non fu fatta dalla Corte dei conti alcuna registrazione con riserva.

« Il presidente
« G. FINALI ».

Do atto al presidente della Corte dei conti della presentazione della lettera testè letta.

Congedi.

PRESIDENTE. Chiedono un congedo, i signori senatori Di Sartirana di un mese per motivi di famiglia; De Cesare di otto giorni e De Cristoforo di dieci giorni per motivi di salute.

Se non vi sono opposizioni questi congedi s'intenderanno accordati.

Il signor senatore Negrotto Cambiase scrive scusando la sua assenza.

Nomina di Commissario.

PRESIDENTE. Nella seduta di ieri il Senato deliberò che il progetto di legge sull'avanzamento dell'esercito, già approvato precedentemente dal Senato, fosse trasmesso all'esame dello stesso Ufficio centrale che ne aveva già riferito.

In quell'Ufficio centrale manca il rappresentante del 5° Ufficio, perchè il rappresentante dell'Ufficio stesso, il senatore Ricotti, è divenuto ministro della guerra.

Per regolamento è deferito in questo caso al presidente il surrogare un altro Commissario, ed io sostituisco il signor senatore Cerruti Cesare che apparteneva all'Ufficio medesimo.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei trenta progetti di approvazioni di maggiori spese ed eccedenze d'impegni descritti.

Secondo il regolamento, questi progetti di legge, non avendo dato luogo ad opposizione, potrebbero votarsi tutti in una sola coppia di urne.

Però è parso più opportuno il ripartirli: 1° secondo il bilancio dell'anno a cui appartengono; 2° quelli che riguardano convalidazione di decreti reali; 3° un progetto di legge che è veramente una autorizzazione di una spesa straordinaria per costruzione di una dogana.

In conseguenza si farà l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge discussi ieri, ripartiti come ho accennato e come è indicato nell'ordine del giorno.

(Il senatore, segretario, CORSI procede all'appello nominale).

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Discussione del progetto di legge: « Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1895-96 » (N. 149).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge: Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1895-96.

Si dà lettura del progetto di legge.

Senatore FINALI, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore FINALI, *relatore*. Seguendo il sistema tenuto ieri nella discussione di quei molteplici disegni di legge, mi pare opportuno proporre al Senato che nella lettura del progetto di legge che deve precedere la discussione generale sull'assestamento del bilancio, si faccia a meno di far la lettura delle tabelle che vanno dalla lettera A alla lettera I, che sono citate negli articoli della legge; riserbando la lettura di queste tabelle, che è necessaria, al momento nel quale si passerà alla discussione dei singoli articoli, ai quali sono riferite.

PRESIDENTE. Come il Senato ha udito il senatore Finali propone che le tabelle che si tratta di approvare con questo progetto di legge si leggano una sol volta, cioè quando si tratterà di approvare gli articoli a cui le tabelle si riferiscono.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Prego il senatore segretario Di San Giuseppe di dar lettura del progetto di legge.

Il senatore, segretario, DI SAN GIUSEPPE legge: (V. Stampato n. 149).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Senatore TOMMASI-CRUDELI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore TOMMASI-CRUDELI. Vorrei fare una raccomandazione all'onorevole ministro del Tesoro.

Al capitolo 59 del bilancio dell'interno si trova segnata nella legge di assestamento del bilancio 1895-96 una spesa di 350,000 lire per la sicurezza pubblica. Il capitolo 59, come tutti sanno, riguarda il servizio segreto. Ora questa spesa è stata fatta, detraendo dal fondo di riserva per le spese impreviste questa ingente somma, con due decreti, uno del 19 settembre e l'altro del 20 ottobre 1895.

La spesa è già approvata dall'altro ramo del Parlamento, ed io non dico nulla contro l'approvazione di essa.

Però raccomando caldamente all'onorevole ministro del Tesoro di studiare il modo onde

regolare le prelevazioni sul fondo di riserva, in guisa che esse vengano sempre esclusivamente impiegate in spese giustificabili.

Io credo sia la prima volta, da che il Regno d'Italia esiste, che noi vediamo una forte somma prelevata dal fondo di riserva ed impiegata in spese segrete, in spese cioè che non si possono giustificare. A me pare che il fondo di riserva non debba mai essere impiegato, se non per impreviste necessità di servizio che siano apertamente giustificabili, altrimenti non ci sarebbe limite all'arbitrio.

COLOMBO, *ministro del Tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO, *ministro del Tesoro*. La questione sollevata dall'onorevole senatore Tommasi-Crudeli è assai difficile da risolvere, perchè non c'è nella legge di contabilità alcuna norma precisa la quale prescriva che le prelevazioni che si fanno sul fondo delle spese impreviste abbiano ad essere giustificate nel senso da lui domandato.

La legge di contabilità dice semplicemente che si devono fare questi prelevamenti con decreti reali da convalidarsi colla stessa legge del bilancio d'assestamento; ma non altro.

Però la questione può dar luogo a discussione circa la natura delle spese cui si supplisce coi prelevamenti.

Se il fondo destinato a supplire alle deficienze che si manifestassero nelle assegnazioni,

non obbligatorie e d'ordine, dei capitoli del bilancio, dovesse, per esempio, essere interamente assorbito da spese delle quali non si può dare una giustificazione precisa, cioè da spese segrete, noi verremmo quasi ad alterare la destinazione del fondo per le spese impreviste, facendone, in certa guisa, un'appendice del capitolo per le spese segrete, invece di una riserva cui tutte le Amministrazioni possono attingere in caso di bisogno.

Questa non è che un'ipotesi, che non si è verificata ora e può anche non verificarsi mai; ma certo la questione è degna di studio; e perciò posso assicurare l'onor. Tommasi-Crudeli che il Governo non trascurerà di esaminarla.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola e non essendovi oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo.

Art. 1.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1895-96, indicate per ogni Ministero e per ciascun capitolo nella tabella A, annessa alla presente legge.

Prego di dar lettura dell'annessa tabella A.

Il senatore, *segretario*, DI SAN GIUSEPPE legge:

TABELLA A.

Variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1895-96.

ENTRATA.

CATEGORIA I. — Entrate effettive.		
2	Proventi dei beni del demanio pubblico	+ 230,000 »
3	Redditi patrimoniali di enti morali amministrati dal demanio	— 150,000 »
10	Partecipazione dello Stato sui prodotti lordi delle ferrovie costituenti le reti principali Mediterranea Adriatica e Sicula (articoli 22, 25 e 19 dei rispettivi contratti di esercizio).	+ 1,448,980 »
11	Prodotto delle linee complementari costituenti le reti secondarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, escluse le quote devolute ai rispettivi fondi di riserva (articolo 73 dei capitolati per le reti Mediterranea ed Adriatica ed articolo 69 di quello per la rete Sicula.	— 939,300 »
17	Imposta sui fabbricati	+ 1,200,000 »
18	Imposta sui redditi di ricchezza mobile.	+ 2,721,080 »
19	Tasse di successione	— 3,000,000 »
22	Tasse di bollo	— 2,000,000 »
23	Tasse in surrogazione del registro e bollo	— 100,000 »
24	Tasse ipotecarie	+ 900,000 »
25	Tasse sulle concessioni governative	+ 200,000 »
26	Tasse sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	+ 343,000 »
28	Tasse di fabbricazione	+ 1,950,000 »
29	Dogane e diritti marittimi	+ 19,000,000 »
33	Tabacchi	— 1,000,000 »
34	Sali	+ 1,000,000 »
35	Lotto e tassa sulle tombole	— 500,000 »
36	Poste	+ 1,200,000 »
	<i>Fa riportarsi</i>	+ 22,503,760 »

LEGISLATURA XIX — 1^a SESSIONE 1895-96 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 GIUGNO 1896

	<i>Riporto</i>	+ 22,503,760 »
37	Corrispondenza telegrafica e telefonica	+ 500,000 »
38	Tasse di pubblico insegnamento	+ 110,100 »
39	Tasse varie e proventi di servizi pubblici che si riscuotono dagli agenti demaniali.	— 350,000 »
40	Multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative	— 100,000 »
46	Proventi degli stabilimenti di reclusione militare.	— 58,000 »
51	Rimborso dalla Cassa dei depositi e prestiti delle spese iscritte nel bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi pel servizio delle casse postali e di risparmio	+ 31,000 »
53	Ritenute sugli stipendi e sulle pensioni.	+ 1,000,000 »
54	Rimborsi e concorsi nelle spese di stipendi ed altre spese ordinarie pagate a carico del bilancio dello Stato	— 77,712 »
65	Quote di cambio per dazi d'importazione versati in biglietti di Stato e di Banca	— 150,000 »
67	Profitti netti annuali della Cassa dei depositi e prestiti devoluti al Tesoro dello Stato	+ 500,000 »
68	Capitale, interessi e premi riferibili a titoli di debito pubblico caduti in prescrizione ai termini di legge	+ 1,343,750
69	Proventi e ricuperi di portafoglio.	+ 311,000 »
72	Vendita di oggetti fuori d'uso ed altri proventi eventuali diversi (Tesoro)	— 200,000 »
73	Entrate eventuali diverse dell'amministrazione demaniale	— 300,000 »
79	Rimborsi diversi di spese straordinarie	+ 170,000 »
84 <i>bis</i>	Rimborso dalla Provincia di Pavia delle spese per i lavori eseguiti dopo il 31 dicembre 1865 pel soprapassaggio al ponte sul Po a Mezzanacorti	<i>per memoria</i>
87	Ricavo dalla vendita dei libri e delle opere esistenti nel numero di più esemplari nella biblioteca nazionale Vittorio Emanuele di Roma.	+ 13,790 08
	TOTALE delle variazioni alla categoria I	+ 25,247,688 08

CATEGORIA III. — <i>Movimento di capitali.</i>		
93	Vendita di beni immobili	— 400,000 »
94	Affrancazioni ed alienazioni di prestazioni perpetue e ricupero di mutui ed altri capitali ripetibili. Affrancamento del Tavoliere di Puglia (esclusa la parte di capitale pagabile dagli affrancati in certificati di rendita)	— 125,000 »
103 <i>bis</i>	Prodotto di titoli da emettere per far fronte alle spese straordinarie per la guerra nella Colonia Eritrea (Legge 26 marzo 1896, n. 76)	+ 96,500,000 »
114 <i>bis</i>	Capitale corrispondente alle obbligazioni dei lavori del Tevere emesse per la VI quota e parte della VII, serie III. state convertite per l'intera quantità vigente in rendita consolidato 4 50 per cento netto e per le quali perciò non occorre più la estrazione a sorte.	+ 39,500 »
114 <i>ter</i>	Capitale corrispondente alle obbligazioni del Tirreno convertite in rendita consolidata 4 50 per cento netto e che avrebbero dovuto essere ammortizzate durante l'esercizio finanziario, mediante acquisti al corso di borsa	+ 950,000 »
TOTALE delle variazioni alla categoria III . . .		+ 96,964,500 »
CATEGORIA IV. — <i>Partite di giro.</i>		
118	Interessi al netto delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori.	— 117,980 »
120	Imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori	— 29,495 »
124	Somministrazione dalla Cassa depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili di cui alla tabella A annessa all'allegato M approvato coll'articolo 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339	— 403,211 69
<i>Da riportarsi</i>		— 550,686 69

LEGISLATURA XIX — 1^a SESSIONE 1895-96 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 GIUGNO 1896

	<i>Riporto</i>	— 550,686 69
126	Quota d'imposta di ricchezza mobile ritenuta sui titoli 5 e 3 per cento intestati ad Opere di pubblica beneficenza non ancora cambiati in consolidato 4.50 per cento netto corrispondente all'antica aliquota d'imposta del 13.20 per cento.	— 1,073,258 90
127	Quota d'imposta di ricchezza mobile ritenuta sui titoli 5 e 3 per cento intestati ad Opere di pubblica beneficenza eccedente l'antica aliquota del 13.20 per cento da rimborsarsi al cambio dei titoli stessi in consolidato 4.50 per cento netto	— 552,890 94
	TOTALE delle variazioni alla categoria IV	— 2,176,836 53

SPESA.

MINISTERO DEL TESORO

CATEGORIA I. — Spese effettive.

1	Rendita consolidata 5 per cento (Spesa obbligatoria)	—	6,711,204 59
2	Rendita consolidata 3 per cento (Spesa obbligatoria)	—	336,353 90
4	Rendita consolidata 4.50 per cento al netto (Spesa obbligatoria)	+	8,307,489 98
6	Debito perpetuo a nome dei corpi morali in Sicilia (Spese fisse ed obbligatorie)	+	139 34
10	Debiti redimibili iscritti nel Gran Libro - Interessi (Spesa obbligatoria).	+	5,132 50
16	Obbligazioni 5 per cento per le spese di costruzioni di strade ferrate del Tirreno già consegnate agli appaltatori in cambio di certificati o date in pagamento dei lavori appaltati dopo la pubblicazione della legge 30 marzo 1890, n. 6751 - Interessi (Spesa obbligatoria)	+	147,475 »
19	Interessi dei buoni del Tesoro (Spesa obbligatoria)	—	125,000 »
21	Interessi dipendenti da contratti stipulati a licitazione privata per le costruzioni delle ferrovie complementari, a norma dell'articolo 4 della legge 20 luglio 1888, n. 5550, e dell'articolo 4 della precedente legge 24 luglio 1887, n. 4785 (Spesa obbligatoria)	+	120,812 50
22	Certificati nominativi definitivi trentennari, fruttanti l'interesse 5 per cento netto, per le spese di costruzione delle ferrovie Eboli-Reggio, Messina-Patti-Cerda e Marina di Catanzaro allo stretto Veraldi dati agli appaltatori dopo il collaudo finale dei lavori, a norma dell'articolo 4 della legge 24 luglio 1887 e 20 luglio 1888, n. 4785 e 5550 - Interessi (Spesa obbligatoria)	—	703,600 »
24	Interessi dell'1.50 per cento sopra anticipazioni statutarie degli Istituti di emissione, ai sensi delle leggi 10 agosto 1893, n. 449, 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486 (Spesa obbligatoria)	—	50,000 »
25	Garanzie a Società concessionarie di strade ferrate (Spesa obbligatoria).	—	68,360 »
	<i>Da riportarsi</i>	+	586,530 83

	<i>Riparto</i>	+	586,530 83
31	Corrispettivo dovuto alle Società delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per l'esercizio delle linee complementari costituenti le reti secondarie (art. 73 dei capitolati per le reti Mediterranea e Adriatica e 69 per quello della rete Sicula) (Spesa obbligatoria)	-	740,500 »
32	Corresponsione alle Casse delle pensioni e dei soccorsi del personale delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula delle quote del 2 e 1 per cento del prodotto lordo al di sopra di quello iniziale (art. 35 del capitolato delle reti Mediterranea e Adriatica e art. 31 di quello per la rete Sicula) (Spesa obbligatoria)	+	10,000 »
94	Spese di bollo sui titoli del Debito pubblico, le quali debbono stare a carico dello Stato (Spesa obbligatoria)	-	20,000 »
94 <i>bis</i>	Spese di bollo a carico dello Stato sui titoli di rendita consolidata 4 per cento netto dato in cambio di quelli del consolidato 5 per cento	+	20,000 »
94 <i>ter</i>	Spese di bollo a carico dello Stato sui titoli di rendita consolidata 4.50 per cento netto dati in cambio di quelli indicati nella tabella A annessa all'art. 1 dell'allegato L alla legge 22 luglio 1894, n. 339, e di quelli indicati negli articoli 1, 6 e 7 dell'allegato L alla legge 8 agosto 1895, n. 486	+	30,000 »
109	Miniere dell'isola d'Elba e fonderie del ferro in Toscana - Sorveglianza alle miniere di Agordo concesse in affitto - Spese per personale di sorveglianza che non stanno a carico dell'attuale affittuario	-	7,000 »
110	Miniere dell'isola d'Elba e fonderie del ferro in Toscana - Spese di materiale per la parte che non è a carico dell'attuale affittuario - Spese riguardanti la miniera di Agordo che non sono a carico dell'affittuario	-	14,000 »
111	Miniere dell'isola d'Elba, fonderie del ferro in Toscana, non che della proprietà demaniale di Agordo - Imposte erariali a carico dell'Amministrazione (Spesa obbligatoria e d'ordine)	-	4,150 »
112	Assegni vitalizi agli operai di vecchio ruolo delle regie fonderie del ferro in Toscana e sussidi agli operai di Agordo dispensati dal servizio (Spese fisse)	-	44,000 »
113	Personale di ruolo (Spese fisse)	-	98,690 »
114	Spese d'ufficio ed altre spese di materiale pel servizio amministrativo, tecnico e telegrafico	-	7,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	-	288,809 17

LEGISLATURA XIX — 1^a SESSIONE 1895-96 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 GIUGNO 1896

		<i>Riporto</i>	— 288,809 17
115	Indennità di missione e di assistenza ai lavori di manutenzione, sussidi al personale di ruolo, mercedi al personale di ruolo, mercedi al personale straordinario di sorveglianza ai canali di nuovo acquisto		— 28,500 »
116	Restituzione di somme indebitamente percepite e rimborsi per risarcimenti di danni (Canali Cavour) (Spesa d'ordine)		— 10,500 »
117	Opere di manutenzione ordinaria, di riparazioni urgenti (Spesa obbligatoria)		— 285,000 »
118	Fitti, canoni ed annualità passive (Spese fisse)		— 22,600 »
119	Spese per imposte e sovrimposte (Spesa obbligatoria e d'ordine)		— 259,000 »
120	Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria)		— 9,000 »
121	Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Spesa d'ordine)		— 12,000 »
122	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (art. 38 del testo unico della legge di contabilità approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016)		— 45,000 »
123	Fondo di riserva per le spese imprevedute (art. 38 del testo unico della legge di contabilità approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016)		— 689,729 45
127	Annualità da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti per interessi al 3 50 per cento ed ammortamenti dei mutui concessi alle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo ed ai Comuni delle medesime, in relazione all'art. 8 della legge 31 maggio 1887, n. 4511, per riparare ai danni dei terremoti del febbraio e marzo 1887, ed ai danni cagionati al comune di Campomaggiore dalla frana del 10 febbraio 1888, giusta la legge 26 luglio 1888, n. 5600 (Spesa obbligatoria)		+ 56 37
132 <i>bis</i>	Somma dovuta alla Società delle ferrovie Meridionali in conseguenza della Convenzione approvata con la legge 28 luglio 1895, n. 458, a compenso dei lavori eseguiti per il soprapassaggio al ponte ferroviario sul Po a Mezzanacorti		+ 162,838 26
132 <i>ter</i>	Ministro senza portafoglio		+ 5,973 »
134	Assegni di disponibilità (Spese fisse)		— 140,000 »
TOTALE delle variazioni alla categoria I			— 1,621,270 99

Senatore SARACCO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore SARACCO. Giunti a questo punto, non fosse altro che per rompere la monotomia, vorrei fare un'osservazione in continuazione a quello che s'è detto ieri, nella discussione che s'è tenuta in quest'aula.

Ieri si è detto che oramai non basta più un secondo bilancio di previsione, ma ce ne vuole un terzo perchè queste maggiori spese vanno via, via pullalando, e così il bilancio di assestamento perde naturalmente del suo valore.

Io ho chiesto di parlare sul capitolo 134 per esprimere non so se un senso di meraviglia o piuttosto di una soddisfazione dell'animo, perchè non vedo fatta alcuna proposta sul capitolo 145 del bilancio del Tesoro che porta con sè questa intitolazione:

« Anticipazione da farsi dal Tesoro dello Stato a saldo della somma annua assegnata alla Congregazione di carità di Roma in esequimento dell'art. 11 della legge 20 luglio 1890 ».

Difatti è da sapere che lo stanziamento ordinario di questo capitolo di bilancio è costantemente di 1,637,000; viceversa poi, così nell'anno 1894-95, come negli anni anteriori, la spesa effettiva è salita a 3,122,764, vale a dire che risultò sempre una piccola differenza di 1,485,000 lire fra la somma stanziata e quella che realmente si spende in ciascun anno.

Ora, poichè siamo nel mese di giugno è presumibile che il ministro del Tesoro conosca almeno in gran parte la situazione di questo capitolo del suo bilancio; e siccome non vedo fatta alcuna proposta di aumento al capitolo, dovrei credere che in quest'anno non ci occorra altro stanziamento: nel qual caso vorrei rallegrarmi col Governo e sarei lieto di ricevere questa assicurazione, perchè un bel giorno ci dovremo ben più seriamente occupare di questa materia, quando accadrà di deliberare i bilanci di previsione degli anni che verranno dopo.

Bisognerà sapere se questo stanziamento si abbia da mantenere in questa cifra, oppure se normalmente non abbia da crescere di un milione e mezzo in cifra tonda.

Se invece fosse accaduto nell'anno che sta per finire quello che è avvenuto in tutti gli anni precedenti, bisognerebbe concludere che siamo in presenza di un *deficit* a questo capitolo di circa un milione e mezzo di lire.

Io devo quindi congratularmi col ministro e con noi stessi se la spesa non è crescente, poichè gioverebbe supporre non giunga più neanche in avvenire a quella cifra a cui è arrivata in passato; oppure, non è così, e ciò significa che aspetteremo il terzo bilancio, ossia un secondo assestamento del bilancio, per conoscere meglio di quanto oggi non conosciamo, quale è realmente la condizione della finanza, ossia quale è la differenza fra le entrate e le spese dell'anno corrente.

Non credo di essere soverchiamente indiscreto rivolgendo al ministro del Tesoro questa semplice domanda.

Egli comprenderà che la cifra è almeno tanto elevata da consentire a quelli che si occupano di queste materie di chiedere spiegazioni al Governo per quegli studi e per quelle deduzioni che oggi o poi credessero di dover presentare al Parlamento.

COLOMBO, *ministro del Tesoro*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

COLOMBO, *ministro del Tesoro*. Mi rincresce assai di dovere rispondere all'onor. Saracco che il Governo ed il paese non avrebbero ragione di congratularsi se non si vede nell'assestamento un aumento di spesa per il capitolo 145.

È un fatto costante, come ha osservato l'onor. senatore Saracco, che la spesa per questo titolo della beneficenza in Roma è sempre superiore a quella che è stanziata in bilancio, mentre d'altra parte gli introiti ai quali si dovrebbe attingere per far fronte a questa spesa piuttosto che crescere rimangono stazionari o accennano a diminuire. Se nell'assestamento non c'è alcuna variazione stabilita al capitolo, ciò dipende dal fatto, che difficilmente, per la natura delle necessità cui il capitolo è destinato a provvedere, si possono determinare le maggiori spese da aggiungere a quelle in bilancio stanziate, se non verso la fine dell'esercizio.

Per ciò le maggiori assegnazioni che è necessario di fare dopo presentato l'assestamento, e specialmente poco prima che l'esercizio si chiuda, non appaiono che nel conto consuntivo.

Nelle stesse condizioni trovasi anche un altro capitolo, quello della spesa anticipata dello Stato per gl'inabili al lavoro. Anche qui in bilancio è stanziata una somma, che è circa la

metà di ciò che realmente si spende, o almeno, è stato speso negli ultimi anni: e anche qui l'assestamento definitivo non può farsi che nel conto consuntivo.

L'argomento è assai doloroso, e bene ha fatto l'onor. Saracco di richiamarvi sopra l'attenzione del Senato.

Certo lo Stato è impegnato in una misura quasi indefinita: e già il mio onorevole predecessore in una delle sue esposizioni finanziarie accennò al proposito del Governo di mettere ordine nella materia. Questo proposito lo abbiamo anche noi. Potrei anche dire che la questione è stata studiata, e in parte ha già preso una forma definitiva di proposta da presentarsi al Parlamento.

Comunque sia, è bene si sappia - e ciò deve tranquillizzare l'onor. Saracco - che il Governo non intende punto lasciare cadere la questione; tanto che io stesso, parlando in una recente occasione, a proposito del prestito di 140 milioni, ebbi l'onore di dire al Senato che fra le varie questioni, che si dovevano regolare per dare uno stabile assetto al bilancio, vi erano pure queste due importantissime questioni della beneficenza di Roma e degli inabili al lavoro.

Spero che l'onor. Saracco sarà soddisfatto di queste mie semplici dichiarazioni.

Senatore SARACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore SARACCO. Veramente soddisfatto non posso essere. Come vuole signor ministro che io sia soddisfatto se mi si dice che bisognerà portare la maggior spesa che non si trova nel bilancio d'assestamento, in quello consuntivo? Sono soddisfatto delle dichiarazioni con le quali egli ha accompagnato quest'annunzio qualunque sia dolorosamente vero che siamo in presenza di una disposizione di legge, e si sappia che non è solamente l'Amministrazione attuale che se ne occupa. Tutte le Amministrazioni precedenti hanno riconosciuta la necessità di provvedere; ma quando si è costretti a riconoscere che siamo in presenza di un impegno chiaro e preciso preso per legge, si possono dire tante belle cose, ma trovare il bandolo per uscirne, *hoc opus hic labor*.

Io sono persuaso che il ministro del Tesoro non mancherà di far studiare la questione sotto tutti i suoi aspetti, in modo però che il servizio

della beneficenza in Roma non ne soffra, e d'altra parte lo Stato non abbia più a sopportare un peso così grave come lo sopporta da tanti anni. Intanto però che si stà studiando non mi sembra regolare che si scriva in bilancio una somma che press' a poco è la metà di quello che si deve spendere, e per di più non se ne parli, quando è arrivato l'ultimo mese dell'anno e siamo minacciati di un *deficit* di un milione e mezzo circa sopra un solo capitolo del bilancio: questo lo ripeto, non pare interamente regolare. Aspettiamo dunque un secondo assestamento del bilancio e diciamo che quel che facciamo oggi è una cosa precaria che si aggiusterà col tempo.

Il ministro del Tesoro ha preso quest'occasione, e lo ringrazio, per trattare l'altra questione degli inabili al lavoro, questione più grave di tutte, perchè anch'essa s'impenna sopra un articolo di legge preciso, col quale si è preteso di dar pane ai mendicanti inabili al lavoro e di bandire l'accattonaggio che in Italia è diventato oramai una vera vergogna.

Si dice, studieremo, presenteremo un progetto di legge; lo capisco, questo progetto di legge è stato presentato molti anni addietro da non so più quale Ministero con una disposizione che, dico la verità, era assolutamente draconiana. Ma delle due l'una: o si mantiene l'articolo, e bisogna caricare il bilancio di una passività corrispondente alle vere e proprie necessità: oppure dobbiamo rassegnarci a cancellare l'articolo di legge, e dare un passo addietro sopra quella via di civiltà nella quale il Parlamento si è imprudentemente inoltrato.

Ebbene affrontiamola questa questione. Forse vi saranno altri mezzi per risolverla ed io lo credo, ma non facciamoci troppe illusioni.

Il ministro mi ha detto che ha già in pronto un disegno di legge, e che questo è un argomento studiato da esso e dai suoi colleghi, cosicchè il Parlamento potrà prendere deliberazioni concrete.

Sta bene, io non desidero di meglio; ma in pari tempo devo dichiarare che difficoltà grandi ci sono; ed io ne faccio cenno non perchè si debba stanziare piuttosto quella che un'altra somma in questo bilancio di assestamento, ma perchè si sappia che il presente non provvede a tutti i bisogni del pubblico. La qual cosa merita a parer mio l'attenzione del Governo e

del Senato innanzi al quale ho l'onore di parlare.

A questo riguardo non ho voluto entrare in particolari perchè l'onor. ministro mi farà l'onore di credere che, questa questione la conoscevo da lunga data, ed anzi ho avuto occasione di parlarne altre volte in Senato. La ho soltanto deliberata, perchè nel momento presente è meglio lasciar correre, e toccare solo alcuni punti capitali. Chè anzi ho voluto parlare di un solo capitolo che riguarda il bilancio del Tesoro, perchè io non credo che malgrado la sorveglianza che spetta al ministro del Tesoro, ci sia un uomo, per quanto valoroso, il quale possa presumere, punto per punto, di conoscere la condizione di fatto degli stanziamenti che fanno capo ai bilanci delle diverse amministrazioni. Ciò che è impossibile.

Aveva parlato unicamente della così detta anticipazione per la beneficenza di Roma perchè compresa nel suo bilancio; ma poichè è entrato in altro campo, ed io lo ringrazio, devo fare una dichiarazione, ed è, che quando si studierà questa materia bisognerà decidersi, o accettare l'articolo della legge ed applicarlo sinceramente, oppure sopprimerlo addirittura.

Imperciocchè quello che oggi avviene è cosa dolorosa, che non fa onore al nostro paese. Mentre vuole una legge precisa che la lebbra della mendicizia sia bandita dal bel paese, per altra parte allorchè il Governo ha dovuto riconoscere che conveniva stanziare milioni e milioni per arrivare a questo risultato, questo Governo dico, ha dovuto mandare circolari più o meno segrete ai diversi prefetti perchè vedessero nell'applicazione della legge di andare molto ma molto a rilento, onde risparmiare nella spesa; il che vuol dire che dopo quella disposizione di legge noi ci troviamo in una condizione, oso dire, peggiore di prima, anzi in una condizione di fatto che torna a danno degli istituti ai quali sono mandati i mendicanti inabili al lavoro, poichè essi non ricevono se non che molto tardi, e dopo infinite querele, il pagamento della retta che loro è dovuta dallo Stato.

Si o signori, gli istituti di carità che vengono obbligati a ricoverare questi mendicanti rimangono generalmente in credito di somme cospicue e si trovano a disagio perchè non ricevono regolarmente i pagamenti dello Stato,

perchè la somma bilanciata è sempre insufficiente, senzachè la mendicizia si trovi egualmente diminuita.

Io ringrazio l'onorevole ministro di aver compreso la gravità di questo problema, il quale richiede una soluzione pronta ma altrettanto difficile, e quindi io, siccome ho pienissima fiducia nella persona del ministro, il quale cercherà di fare tutto quello che è in poter suo per mettere in chiaro le cose, così per questa parte, e per questa sola parte io mi dichiaro interamente soddisfatto.

COLOMBO, *ministro del Tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO, *ministro del Tesoro*. Mi sembra, onor. Saracco, che noi precorriamo alquanto gli eventi.

La questione vertiva sopra l'impostazione del capitolo relativo alla beneficenza di Roma: appunto poichè questo capitolo è soggetto a tante variazioni, io risposi che non si era potuto, nè nell'assestamento presentato dal mio onorevole predecessore, nè nelle variazioni apportate di poi, determinarne con approssimazione l'impostazione definitiva.

La stessa difficoltà, aggiungevo io, si presenta nella questione degli inabili al lavoro, che citai come altro esempio analogo a quello del quale intese parlare l'onor. Saracco. Ma se dobbiamo venire a discorrere del modo col quale si può regolare definitivamente e l'una e l'altra questione, l'onor. Saracco può aver ragione di dire che il problema è estremamente difficile; tuttavia, nè io vorrei entrare a discutere ora le proposte che furono fatte da un precedente Ministero, nè vorrei, esprimendo un'opinione concreta, pregiudicare la questione e anticipare gli intendimenti che il Governo potesse manifestare in seguito colle sue proposte di legge.

Certo ci sono degli impegni stabiliti da leggi precedenti; ma l'onor. Saracco vorrà consentire con me, che questi impegni devono avere un limite.

Tale dovrebbe essere, in tesi generale, lo scopo delle disposizioni da adottare, pur soddisfacendo all'intento delle leggi precedenti, senza che sia necessario di dare a quelle disposizioni un carattere, come egli osservava, draconiano.

Senatore SARACCO. Parlo dell'altro progetto.

COLOMBO, *ministro del Tesoro*. Sull'uno e sull'altro progetto le soluzioni, per quanto si studiano, non possono molto scostarsi da due o tre tipi. Si può, come ne abbiamo avuto esempi, anche abrogare addirittura una legge, o un articolo d'una legge; ma allo stato presente delle cose non vorrei, nè saprei dire di più.

Non potrei dunque seguire l'onor. Saracco sopra questo campo interessantissimo di studi senza pregiudicare le disposizioni definitive che il Governo potrà presentare. Ma di questo l'onorevole Saracco può star sicuro: che nello studio della questione, e nelle proposte che potessero concretarsi nell'una e nell'altra materia, procederemo con grande prudenza e col maggior rispetto possibile agli intendimenti che hanno dettato quelle leggi, delle quali l'onorevole Saracco ha voluto opportunamente rilevare le gravi conseguenze.

Senatore SARACCO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore SARACCO. Da ciò che pare, io fui creduto indiscreto; eppure non credo di esserlo stato. Io ho trattato un primo fatto; il secondo fu trattato dallo stesso ministro. Della spesa per gli inabili al lavoro, io non avevo punto parlato.

Ho detto che sono felice d'intendere che il ministro del Tesoro se ne occupi ed ho espresso anche fiducia nella sua persona, che saprà condurre la questione in porto. Ma poichè fui tratto in questo campo, non credo di esserne uscito fuori, quando ho detto semplicemente che l'argomento è grave ed ho esposto le difficoltà che si devono superare, senza pretendere con ciò che il ministro oggi mi dia una risposta esauriente, oppure presenti lì per lì un provvedimento che risponda alle necessità del momento attuale. S'egli non mi avesse detto che su quest'argomento si stava studiando, che anzi si era studiato e che quanto prima si sarebbero presentati analoghi provvedimenti, io non avrei tenuto dietro al suo discorso.

Non credo di essere indiscreto quando vengo a dire che le difficoltà ci sono, e gravissime, non dell'oggi, ma di tanti anni addietro. Anche questo fu errore grave del Parlamento, perchè noi abbiamo cercato sempre di far le cose grandi, senza averne i mezzi, ed anche qui ab-

biamo preso impegni che non è possibile assolvere nella loro pienezza senza andare incontro a sacrifici inopportuni. Vedendo pertanto che gli stanziamenti si mantengono sempre nella stessa misura senza tener conto di quello che avviene, e di ciò che si dovrebbe spendere, ho creduto debito mio di fare queste poche avvertenze, ma senza un pensiero al mondo di entrar giudice di quello che vorrà fare il signor ministro.

Poichè non conosco ancora il suo progetto, non lo posso naturalmente discutere.

Quando verranno gli annunciati provvedimenti li discuteremo; solo ho voluto dire e ripeto, che è inutile contro le *fata* dar di cozzo. Noi ci troviamo avanti due difficoltà che sono molto gravi e che i predecessori dell'onorevole ministro non hanno saputo risolvere. Egli più felice, più sapiente, le risolverà felicemente ed io sarò lieto di dare il mio voto a quelle proposte che avessero la fortuna di risolvere il doppio problema.

Senatore FINALI, *presidente della Commissione di finanze, relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore FINALI, *presidente della Commissione di finanze, relatore*. Sono molto contento che di due questioni, delle quali ho dovuto, pur troppo, replicatamente occuparmi nell'adempiere ad un altro ufficio, siasi per iniziativa dell'onor. Saracco oggi occupato il Senato, il quale ha avuto dall'onor. ministro del Tesoro molte importanti dichiarazioni.

Sono due argomenti gravi, ma uno meno dell'altro, in questo senso che l'uno è determinato e circoscritto, quello, cioè, dell'anticipazione da farsi alla Congregazione di carità di Roma soprattutto per il mantenimento degli ospedali, mentre l'altro nella sua indeterminazione è di una gravità enorme.

In verità non ho mai capito come il Parlamento, di cui anch'io faceva parte, abbia lasciato passare come un articolo qualunque di secondaria importanza quell'articolo 81 della legge di pubblica sicurezza, il quale quasi di soppiatto ha lasciato passare a carico dello Stato un onere, che molti Stati, i quali sono molto innanzi nella via del progresso e della civiltà, e trovansi in condizioni finanziarie assai migliori delle nostre, non hanno creduto di potere assumere.

Dal più al meno ciò che sta scritto nell'articolo 81 è qualche cosa che si assomiglia all'onere della tassa dei poveri in Inghilterra. Si potrebbe fare una storia di parecchi volumi per dimostrare lo svolgimento di quell'onere dello Stato che si è avuto in Inghilterra; e sono molti i paesi, la Francia, la Germania, l'Austria-Ungheria e minori Stati, i quali intorno alla questione della mendicizia hanno, da più o meno tempo, messo innanzi dei progetti, sotto vari nomi e con titoli con idee varie; ma nessuno, a quanto io sappia, ha una legge che contenga una disposizione così generica e così comprensiva come è quella del nostro art. 81 della legge di pubblica sicurezza.

Io capisco che in una materia così grave si facesse una legge apposta, la quale tutto ben determini, regoli e definisca, perchè è importantissima nei suoi rapporti sociali, nei rapporti finanziari, nei rapporti economici; ma invece si è provveduto con un articolo che è quasi una enunciazione di principio, è che largamente applicato potrebbe portare a conseguenze rovinose.

Quindi io mi compiaccio proprio, che l'onorevole ministro del Tesoro, in nome suo e del Governo, abbia dichiarato di occuparsi seria-

mente, efficacemente; ed io aggiungo che lo prego di farlo anche sollecitamente, dei due gravi argomenti.

Accennerò solo, per conclusione di queste poche parole, che mentre pel primo argomento, di portata circoscritta, non sarà forse grandemente difficile trovare una soluzione con pratici provvedimenti; in quanto al secondo, quello cioè della mendicizia e degli inabili al lavoro è argomento così grave, che d'urgenza deve essere studiato e regolato, poichè intorno ad esso potrebbe formarsi un vortice, un abisso in cui precipitasse con quelle dei Comuni la finanza dello Stato.

Questo secondo argomento il Governo, io spero, non rifuggerà di studiarlo in quel modo radicale e complessivo che merita; per fortuna non ebbe larga applicazione. Esso è un problema, che nella sua incertezza e ne' suoi possibili effetti sgomenta tutti quelli, che guardano alle nostre condizioni sociali, e si occupano delle condizioni della finanza.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola proseguiremo nella lettura della tabella A.

Il senatore, *segretario*, DI SAN GIUSEPPE legge:

LEGISLATURA XIX — 1^a SESSIONE 1895-96 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 GIUGNO 1896CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

149	Debiti redimibili iscritti nel Gran Libro. Ammortamento (Spesa obbligatoria)	—	447,000	»
154	Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici ricevute in pagamento di prezzi di beni (legge 11 agosto 1870, n. 5784, e Regio decreto 14 stesso mese, n. 5794) - Ammortamento (Spesa obbligatoria)	—	100,000	»
156	Rimborso di capitali dovuti dal Tesoro dello Stato (Spesa obbligatoria)	+	170,000	»
157	Certificati nominativi definitivi trentennari fruttanti l'interesse del 5 per cento per le spese di costruzione delle ferrovie Eboli-Reggio, Messina-Patti-Cerda e Marina di Catanzaro allo stretto di Veraldi dati agli appaltatori dopo il collaudo finale dei lavori, a norma dell'art. 4 delle leggi 24 luglio 1887 e 20 luglio 1888, nn. 4785 e 5550 - Ammortamento (Spesa obbligatoria)	—	204,000	»
TOTALE delle variazioni alla categoria III		—	581,000	»

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

164	Rendita consolidata 5 per cento. Quota corrispondente all'antica ritenuta del 13.20 sui titoli di rendita del consolidato 3 per cento, intestati ad Opere di pubblica beneficenza non ancora cambiati in consolidato 4.50 per cento netto	—	1,022,108	30
165	Rendita consolidata 3 per cento. Quota corrispondente all'antica ritenuta del 13.20 per cento sui titoli di rendita del consolidato 3 per cento intestati ad Opere di pubblica beneficenza non ancora cambiati in consolidato 4.50 per cento netto	—	51,150	60
166	Rimborso all'Amministrazione del debito pubblico delle somme restituite ad Opere di pubblica beneficenza per la differenza fra l'antica ritenuta del 13.20 per cento e quella del 20 per cento operata sui titoli di rendita 5 e 3 per cento non ancora convertiti in consolidato 45.0 per cento netto	—	552,890	94
168	Interessi delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori	—	147,475	»
<i>Da riportarsi</i>		—	1,773,624	84

		<i>Riporto</i>	— 1,773,624 84
169	Interessi ed ammortamento di debiti redimibili indicati nella tabella A annessa all' allegato M dell' art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339, pei quali vengono somministrati i fondi dalla Cassa dei depositi e prestiti		— 403,211 69
	TOTALE delle variazioni alla categoria IV		— 2,176,836 53
 MINISTERO DELLE FINANZE 			
CATEGORIA I. — <i>Spese effettive.</i>			
1	Personale di ruolo del Ministero, delle intendenze di finanza e della Amministrazione esterna del catasto (Spese fisse)		— 200 »
8	Assegni e compensi ai disegnatori fuori ruolo, agli scrivani, agli in- servienti ad al personale avventizio.	+	6,000 »
9	Indennità di viaggio e di soggiorno, e compensi al personale tecnico di ruolo e straordinario	+	20,000 »
16	Fitto dei locali ad uso delle ispezioni compartimentali del catasto (Spese fisse).	—	7,000 »
27	Personale di ruolo (Spese fisse)	+	392,667 »
30	Aggio di esazione ai contabili (Spesa d'ordine)	+	113,333 »
30 <i>bis</i>	Compensi per spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche e ai rice- vitori del registro incaricati del servizio ipotecario (articolo 6, alle- gato G, alla legge 8 agosto 1895, n. 486)	+	550,000 »
49 a	Miniere dell'isola dell'Elba e fonderie del ferro in Toscana - Sorve- glianza alle miniere di Agordo concesse in affitto - Spese pel per- sonale di sorveglianza che non stanno a carico dell'attuale affit- tuario	+	7,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	+	1,081,800 »

		<i>Riporto</i>	+ 1,081,800 »
49 b	Miniere dell'isola dell'Elba e fonderie del ferro in Toscana - Spese di materiale per la parte che non è a carico dell'attuale affittuario - Spese riguardanti la miniera di Agordo che non sono a carico dell'affittuario.		+ 14,000 »
49 c	Miniere dell'Isola dell'Elba, fonderie del ferro in Toscana nonchè della proprietà demaniale di Agordo - Imposte erariali a carico dell'Amministrazione (Spesa obbligatoria e d'ordine)		+ 4,150 »
49 d	Assegni vitalizi agli operai di vecchio ruolo delle regie fonderie del ferro in Toscana e sussidi agli operai di Agordo dispensati dal servizio (Spese fisse)		+ 44,000 »
49 e	Personale di ruolo (Spese fisse)		+ 98,690 »
49 f	Spese d'ufficio ed altre spese di materiale pel servizio amministrativo, tecnico e telegrafico		+ 7,000 »
49 g	Indennità di missione e di assistenza ai lavori di manutenzione, sussidi al personale di ruolo, mercedi al personale straordinario di sorveglianza ai canali di nuovo acquisto		+ 28,500 »
49 h	Restituzione di somme indebitamente percepite, e rimborsi per risarcimenti di danni (Canali Cavour) (Spesa d'ordine)		+ 10,500 »
49 i	Opere di manutenzione ordinaria, di riparazioni urgenti (Spesa obbligatoria)		+ 285,000 »
49 k	Fitti, canoni ed annualità passive (Spese fisse)		+ 22,600 »
49 l	Spese per imposte e sovrimeposte (Spesa obbligatoria e d'ordine).		+ 259,000 »
49 m	Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria)		+ 9,000 »
49 n	Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Spesa d'ordine)		+ 12,000 »
83	Spese di giustizia penale - Quote di riparto agli agenti doganali ed altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Spesa obbligatoria)		- 250,000 »
87	Indennità di viaggio e di soggiorno, competenza ai membri delle Commissioni e compensi per lavori straordinari (Spesa obbligatoria)		- 30,000 »
		<i>Da riportarsi</i>	+ 1,596,240 »

		<i>Riporto</i>	+ 1,596,240 »
90	Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti; acquisto di materiale per il suggellamento dei meccanismi, mercedi agli operai avventizi per applicazioni e riparazioni di misuratori ed altre spese relative alle tasse di fabbricazione (Spesa obbligatoria).	+ 30,000 »
107	Spese di giustizia penale - Quote di riparto agli agenti scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Spesa obbligatoria)	- 100,000 »
135	Acquisto, riparazioni e manutenzione del materiale in servizio delle saline, compra del combustibile e della carta per l'impacchettamento del sale raffinato (Spesa obbligatoria).	+ 68,000 »
141	Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero - Articolo 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445 (Spesa d'ordine)	+ 5,000 »
151	Stipendio ed indennità di residenza agli impiegati fuori ruolo (Spese fisse)	- 35,564 »
152	Assegni di disponibilità (Spese fisse)	- 216,713 »
153	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Spese fisse)	- 26,413 »
156	Spese inerenti alla vendita dei beni ed all'attuazione della legge sull'asse ecclesiastico	+ 5,000 »
168 <i>dis</i>	Saldo della eccedenza verificatasi nella liquidazione definitiva dei lavori eseguiti dall'impresa Vincenzo Storelli per la costruzione di un edificio ad uso di dogana e di capitaneria nel porto di Bari	+ 14,729 45
169	Assegni e sussidi mensili di licenziamento agli operai delle manifatture dei tabacchi	- 5,000 »
	TOTALE delle variazioni alla categoria I	+ 1,335,279 45

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

1	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	—	5,895 33
14	Magistrature giudiziarie - Personale (Spese fisse)	—	7,588 »
15	Magistrature giudiziarie - Spese d'ufficio (Spese fisse)	—	300,000 »
19	Assegni di disponibilità (Spese fisse)	—	2,523 32
20	Stipendio, assegni ed indennità di residenza ad impiegati dell'Amministrazione centrale rimasti fuori ruolo per riduzione d'organico (Spese fisse)	—	4,491 »
21	Paghe ed assegni a taluni già bassi agenti dell'Amministrazione della giustizia e loro assistenti	—	250 »
TOTALE delle variazioni alla categoria I			— 320,747 65

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

16	Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli Istituti tecnici e nelle scuole normali - Personale (Spese fisse) - Stipendi e remunerazioni	—	750 »
18	Propine ai componenti le Commissioni per gli esami di ammissione e di licenza negli Istituti di istruzione classica e tecnica e rimborso di tasse di iscrizione nei ginnasi ad alcuni Comuni delle antiche provincie (Spesa d'ordine)	+	45,000 »
<i>Da riportarsi</i>			+ 44,250 »

		<i>Riporto</i>	+	44,250 »
41	Musei, gallerie e scavi d'antichità - Spese da sostenersi con la tassa d'entrata (art. 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554) (Spesa obbligatoria)		+	45,359 »
44	Monumenti - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza ai lavori - Vestiario pel personale di custodia e di servizio		+	35,000 »
46	Monumenti - Spese da sostenersi con la tassa di entrata (art. 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554) (Spesa obbligatoria)		+	22,976 50
60	Regi ginnasi e licei - Personale (Spese fisse) - Stipendi e remunerazioni		-	10,650 »
63	Assegni per posti di studio liceali e lasciti per sussidi e premi a studenti di liceo		-	10 30
73	Scuole tecniche - Personale (Spese fisse) - Stipendi e remunerazioni		-	9,324 »
120	Acquisto di nuove opere ad incremento della biblioteca <i>Vittorio Emanuele</i> in Roma (legge 3 luglio 1892, n. 348)		+	13,790 08
		TOTALE delle variazioni alla categoria I	+	141,391 28
MINISTERO DELL'INTERNO				
CATEGORIA I. — <i>Spese effettive.</i>				
50	Spese varie per i servizi della sanità pubblica, acquisto di opere scientifiche, gratificazioni e compensi per lavori eseguiti nell'interesse della sanità pubblica per servizi ad essa attinenti, tanto dal personale amministrativo del Ministero e delle provincie, quanto dai sanitari		+	25,000 »
		<i>Da ripartirsi</i>	+	25,000 »

		<i>Riporto</i>	+	25,000	»
59	Servizio segreto		+	350,000	»
115 <i>bis</i>	Concorso dello Stato nel pagamento della somma dovuta a tutto l'esercizio 1895-96 alla Cassa depositi e prestiti per interessi ed ammortamento del mutuo concesso al comune di Grosseto, giusta la legge 26 luglio 1888, n. 5615, e Regio decreto 6 agosto 1893		+	26,687	28
	TOTALE delle variazioni alla categoria I		+	401,687	28
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI					
<i>CATEGORIA I. — Spese effettive.</i>					
11	Personale di ruolo (Spese fisse)		—	143,691	91
16	Spese per indennità		—	33,000	»
67 <i>bis</i>	Assegni al personale del Genio civile collocato in disponibilità dal 23 ottobre 1895 per effetto della legge 22 agosto 1895, n. 547		+	175,000	»
90 <i>bis</i>	Ricostruzione del ponte sull'Adda a Mazzo		+	60,000	»
90 <i>ter</i>	Ricostruzione del ponte sul torrente Rimaggio		+	47,000	»
90 <i>quater</i>	Ricostruzione del ponte sul Trebbia a Trascio		+	60,000	»
90 <i>quinq.</i>	Completamento del ponte detto di San Martino		+	100,000	»
286 <i>bis</i>	Palude dell'Alberese		+	300,000	»
	TOTALE delle variazioni alla categoria I		+	565,308	09

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

CATEGORIA I. — Spese effettive.

8	Assegnamenti al personale degli uffici postali italiani all'estero (Spese fisse)	—	1,500 »
27	Tasse da pagarsi alle Amministrazioni delle ferrovie ed alle Società di navigazione per il trasporto delle corrispondenze, dei pacchi e delle provviste di stampe e di materiale per il servizio; per il trasporto della valigia delle Indie e per il nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso postale (Spesa d'ordine)	+	100,000 »
28	Servizio postale e commerciale marittimo (Legge 22 aprile 1893, n. 195)	—	543,000 »
29	Retribuzioni dovute per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato (Spesa obbligatoria)	+	5,000 »
38	Credito di Amministrazioni estere (Spesa d'ordine)	+	295,000 »
39	Rimborsi per le corrispondenze e per i pacchi rinviati, detassati o rifiutati; per i pacchi ricomposti e per il cambio di francobolli, biglietti e cartoline postali inservibili; restituzione di tasse telegrafiche, di spese di espresso e simili (Spesa d'ordine)	+	30,000 »
TOTALE delle variazioni alla categoria I		—	114,500 »

MINISTERO DELLA GUERRA

CATEGORIA I. — Spese effettive.

41	Contributo dello Stato per le spese militari d'Africa	+	114,000,000 »
----	---	---	---------------

Senatore FINALI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore FINALI, *relatore*. Per la sua importanza ripeterò a voce un'osservazione che a nome della Commissione permanente di finanze ho fatto nella relazione.

Nel bilancio dell'entrata si dice chiaramente che la emissione di titoli per ricavare 96 milioni e mezzo si faceva per sopperire alle spese straordinarie d'Africa, e sta bene. Ma poi, non so il perchè, la somma che si è aggiunta alla

spesa di otto milioni del Ministero della guerra, per contributo alle spese militari d'Africa, s'è portata all'articolo 41 che fa parte delle spese ordinarie.

Veramente questa somma di 114 milioni è una spesa ordinaria? Ci mancherebbe altro che per l'Africa dovessimo avere una spesa ordinaria di 114 milioni all'anno!

Quindi benchè la spesa di 114 milioni sia portata nell'articolo 41 in aggiunta a una spesa ordinaria, è ben chiaro che è una spesa straor-

dinaria; e speriamo che sia tanto straordinaria, che non abbia a rinnovarsi.

COLOMBO, *ministro del Tesoro*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

COLOMBO, *ministro del Tesoro*. È chiaro che l'assegnazione al capitolo 41 è stata fatta perchè quel capitolo è attribuito al contributo del Ministero della guerra per le spese militari d'Africa. A questo capitolo furono già assegnati i 19 milioni e mezzo della legge votata, se non sbaglio, il 19 dicembre 1895, ed adesso furono pure assegnati i 94 milioni e mezzo che costi-

tuiscono la parte attribuita al Ministero della guerra per le spese straordinarie per la guerra nella colonia Eritrea per l'esercizio 1895-96.

Resta inteso che non si è fatto un capitolo nuovo perchè non pareva il caso; ma certo si tratta di spese straordinarie, come risulta evidentemente da tutte le circostanze che hanno accompagnato l'impostazione della somma complessiva della quale questo capitolo è stato aumentato.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, si continua nella lettura della tabella A.

Il senatore, *segretario*, DI SAN GIUSEPPE legge

45	Fabbricazione di fucili e moschetti, relative munizioni ed accessori, oggetti di buffetterie e trasporti dei medesimi. Pistole a rotazione per gli ufficiali. Nuovi alzi per fucili e moschetti (Spesa ripartita).	+ 9,500,000 »
46	Carta topografica generale d'Italia (Spesa ripartita)	+ 200,000 »
47	Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazioni e trasporti dei medesimi (Spesa ripartita)	+ 500,000 »
48	Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi (Spesa ripartita)	+ 400,000 »
49	Lavori, strade, ferrovie ed opere militari (Spesa ripartita)	+ 400,000 »
51	Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato (Spesa ripartita)	+ 800,000 »
52	Espropriazioni e lavori per poligoni di artiglieria e di fanteria. Costruzione di magazzini, sale d'armi e cavallerizze (Spesa ripartita)	+ 300,000 »
55	Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto (Spesa ripartita)	+ 1,000,000 »
56	Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto (Spesa ripartita)	+ 300,000 »
TOTALE delle variazioni alla categoria I		+ 127,400,000 »

MINISTERO DELLA MARINA

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

17	Compensi di costruzione e premi di navigazione e di trasporto carbone ai piroscafi ed ai velieri mercantili nazionali stabiliti dalla legge 6 dicembre 1885, n. 3547, serie 3 ^a - Spese di visite e perizie per la esecuzione di detta legge (Spesa obbligatoria) . . .	+ 670,000 »
50 <i>bis</i>	Spese per la campagna d'Africa	+ 2,500,000 »
	Totale delle variazioni alla categoria I . . .	+ 3,170,000 »

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

99	Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali, sub-riparto dei terreni ademprivili dell'isola di Sardegna e pensionatico nelle provincie venete	+ 20,000 »
109 <i>bis</i>	Premi a favore dei depositanti di zolfo greggio nei magazzini generali e degli esportatori di zolfo greggio e raffinato all'estero (art. I della legge 24 dicembre 1895, n. 720)	+ 150,000 »
	Totali delle variazioni alla categoria I . . .	+ 170,000 »

RIEPILOGO DELLA TABELLA **A**CATEGORIA I. — *Entrate e spese effettive.*

Entrata. — Totale delle variazioni	+ 25,247,688 08
Spesa:	
Ministero del tesoro	— 1,621,270 99
Id. delle finanze	+ 1,335,279 45
Id. di grazia e giustizia e dei culti	— 320,747 65
Id. dell'istruzione pubblica	+ 141,391 28
Id. dell'interno	+ 401,687 28
Id. dei lavori pubblici	+ 565,308 09
Id. delle poste e dei telegrafi	— 114,500 »
Id. della guerra	+ 127,400,000 »
Id. della marina	+ 3,170,000 »
Id. di agricoltura, industria e commercio	+ 170,000 »
	<hr/>
TOTALE delle differenze nella spesa	+ 131,127,147 46
	<hr/>
Differenza passiva	— 105,879,459 38
	<hr/>

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

Entrata. — Totale delle variazioni	+ 96,964,500 »
Spesa:	
Ministero del tesoro	— 581,000 »
	<hr/>
Differenza attiva	+ 97,545,500 »
	<hr/>

TOTALE DELLE VARIAZIONI NELLE ENTRATE E SPESE REALI.

Entrata	+ 122,212,188 08
Spesa:	
Ministero del tesoro	— 2,202,270 99
Id. delle finanze	+ 1,335,279 45
Id. di grazia e giustizia e dei culti	— 320,747 65
Id. dell'istruzione pubblica	+ 141,391 28
Id. dell'interno	+ 401,687 28
Id. dei lavori pubblici	+ 565,308 09
Id. delle poste e dei telegrafi	— 114,500 »
Id. della guerra	+ 127,400,000 »
Id. della marina	+ 3,170,000 »
Id. di agricoltura, industria e commercio	+ 170,000 »
TOTALE delle variazioni della spesa	+ 130,546,147 46
Differenza passiva	— 8,333,959 38
CATEGORIA IV. — <i>Partite di giro.</i>	
Entrata. — Totale delle variazioni	— 2,176,836 53
Spesa. — Idem	— 2,176,836 53
Differenza	»

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo la parola sull'articolo primo col quale si approva la tabella A testè letta, lo pongo ai voti.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.
(Approvato).

Art. 2.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1895-96, rettificato in conformità del precedente articolo 1, presenta i seguenti risultati:

Entrate e spese effettive.	
Entrata	L. 1,603,003,801 80
Spesa	» 1,670,335,999 80
Disavanzo	L. — 67,332,198 »
Costruzione di strade ferrate.	
Entrata	L. 589,630 07
Spesa	» 32,500,000 »
Disavanzo	L. — 31,910,369 93

TABELLA B.

Riepilogo del bilancio di previsione rettificato

Movimento di capitali.	
Entrata	L. 129,280,052 54
Spesa	» 28,625,582 71
Eccedenza d'entrata	L. + 100,654,469 83
Partite di giro.	
Entrata	L. 86,250,492 77
Spesa	» 86,250,492 77
Avanzo totale	L. + 1,411,901 90

È approvata la tabella B, che contiene i suddetti stanziamenti, ed il riepilogo generale rimane così stabilito:

Entrata	L. 1,819,123,977 18
Spesa	» 1,817,712,075 28
Avanzo	L. + 1,411,901 90

PRESIDENTE. Prego dar lettura della tabella B. Il senatore, segretario, CENCELLI legge:

per l'esercizio finanziario 1895-96.

	PARTE ORDINARIA			PARTE STRAORDINARIA	INSIEME							
	Entrate e spese effettive	Partite di giro	Totale		Entrate e spese effettive	Costruzione di strade ferrate	Movimento di capitali	Totale	Entrate e spese effettive	Costruzione di strade ferrate	Movimento di capitali	Partite di giro
Entrata	1,591,843,951 24	86,250,492 77	1,678,094,444 01	11,159,850 56	589,630 07	129,280,052 54	141,029,533 17	1,603,003,801 80	589,630 07	129,280,052 54	86,250,492 77	1,819,123,977 18
Spesa												
Ministero del tesoro	794,076,231 48	41,316,020 39	835,392,251 87	9,084,116 94	»	23,863,082 71	32,947,199 65	803,160,348 42	»	23,863,082 71	41,316,020 39	868,339,451 52
Id. delle finanze	161,036,660 54	29,716,083 82	190,752,744 36	2,099,596 11	»	1,450,000 »	3,549,596 11	163,136,256 65	»	1,450,000 »	29,716,083 82	194,302,340 47
Id. di grazia e giustizia e dei culti	33,296,222 28	142,246 18	33,438,468 46	75,624 68	»	»	75,624 68	33,371,846 96	»	»	142,246 18	33,514,093 14
Id. degli affari esteri	9,261,600 »	170,280 »	9,431,880 »	38,400 »	»	»	38,400 »	9,300,000 »	»	»	170,280 »	9,470,280 »
Id. dell'istruzione pubblica	39,744,729 30	1,167,692 21	40,912,421 51	712,902 93	»	»	712,902 93	40,457,632 23	»	»	1,167,692 21	41,625,324 44
Id. dell'interno	56,006,534 50	1,361,624 53	57,368,159 03	2,326,230 85	»	»	2,326,230 85	58,332,765 35	»	»	1,361,624 53	59,694,389 88
Id. dei lavori pubblici	26,108,012 93	401,928 92	26,509,941 85	30,329,983 »	32,500,000 »	312,500 »	63,142,483 »	56,437,995 93	32,500,000 »	312,500 »	401,928 92	89,652,424 85
Id. delle poste e dei telegrafi	53,501,763 40	2,221,365 73	55,723,129 13	56,515 60	»	»	56,515 60	53,558,279 »	»	»	2,221,365 73	55,779,644 73
Id. della guerra	331,106,560 »	6,328,282 76	337,434,842 76	15,948,000 »	»	»	15,948,000 »	347,054,560 »	»	»	6,328,282 76	353,382,842 76
Id. della marina	94,612,748 28	3,278,522 38	97,891,270 66	1,421,000 »	»	3,000,000 »	4,421,000 »	96,003,748 28	»	3,000,000 »	3,278,522 38	102,312,270 66
Id. di agricoltura, industria e commercio	8,288,704 25	146,445 85	8,435,150 10	1,203,862 73	»	»	1,203,862 73	9,492,566 98	»	»	146,445 85	9,639,012 83
	1,607,039,766 96	86,250,492 77	1,693,290,259 73	63,296,232 84	32,500,000 »	28,625,582 71	124,421,815 55	1,670,335,999 80	32,500,000 »	28,625,582 71	86,250,492 77	1,817,712,075 28
Avanzo	»	»	»	»	»	100,654,469 83	16,607,717 62	»	»	100,654,469 83	»	1,411,901 90
Disavanzo	15,195,815 72	»	15,195,815 72	52,136,382 28	31,910,369 93	»	»	67,332,198 »	31,910,369 93	»	»	»

LEGISLATURA XIX — 1^a SESSIONE 1895-96 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 GIUGNO 1896

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo la parola, pongo ai voti l'articolo 2, la tabella *B* testè letta.

Chi approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Art. 3.

Sono convalidati i decreti reali, coi quali, durante l'esercizio, vennero autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste. Sono quindi approvate le prelevazioni

medesime e quelle fatte sul fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine indicate nelle annesse tabelle *C* e *D*, per gli effetti di che agli articoli 29 e 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale, approvato col regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3^a).

(Approvato).

PRESIDENTE. Si dà lettura delle Tabelle *C* e *D*.

Il senatore, *segretario*, DI SAN GIUSEPPE legge:

TABELLA C.

Prelevazioni di somme eseguite dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, stanziato al capitolo n. 122 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96.

Decreto ministeriale di approvazione		Capitoli del bilancio 1895-96 ai quali vennero iscritte le somme prelevate		Somma prelevata
Data	Num.	Num.	Denominazione	
30 ottobre	1895	4403	18 Propine ai componenti le Commissioni per gli esami d'ammissione e di licenza, negli Istituti d'istruzione classica e tecnica e rimborso di tasse d'iscrizione nei ginnasi ad alcuni Comuni delle antiche Provincie	45,000 »

LEGISLATURA XIX — 1^a SESSIONE 1895-96 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 GIUGNO 1896

Segue TABELLA D.

Decreto reale di approvazione		Capitoli del bilancio 1895-96 ai quali vennero iscritte le somme prelevate		Somma prelevata	
Data	Num.	Num.	Denominazione		
20 ottobre	1895	633	99	<p style="text-align: center;">Ministero di agricoltura, industria e commercio.</p> <p>Riparto dei beni demaniali comunali nelle Province meridionali, sub-riparto dei terreni adempribili nell'isola di Sardegna e pensionatico nelle Province venete</p>	20,000 »
RIASSUNTO.					
Ministero delle finanze				259,279 45	
Id. dell'istruzione pubblica				35,000 »	
Id. dell'interno				375,000 »	
Id. di agricoltura, industria e commercio				20,000 »	
				689,279 45	

LEGISLATURA XIX — 1^a SESSIONE 1895-96 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 GIUGNO 1896

Art. 4.

Sono convalidati i decreti reali, indicati nella unita tabella *E*, con i quali durante l'esercizio 1895-96, vennero autorizzati prelevamenti in conto residui dal fondo per le spese ferro-

viarie, di cui al n. 81 della tabella annessa alla legge 12 luglio 1894, n. 318.

PRESIDENTE. Prego di dar lettura della Tabella *E*.

(Approvato).

Il senatore, *segretario*, DI SAN GIUSEPPE legge:

TABELLA **E**.

Prelevazioni eseguite nell'esercizio 1895-96 in conto residui dal Fondo per le spese ferroviarie, di cui al n. 81 della Tabella annessa alla legge 12 luglio 1894, n. 318.

Decreto reale di autorizzazione		Capitoli del bilancio 1895-96 ai quali vennero iscritte le somme prelevate			Somma prelevata
Data	Num.	Num.	Denominazione		
10 settembre 1895	584	337	Linea Parma-Spezia	307,150 59	
		338	Id. Faenza-Firenze	180,987 01	
		341	Id. Gozzano-Domodossola	695 68	
		349	Id. Siracusa-Licata	70,000 »	
		353	Id. Ponte San Pietro-Seregno	29,556 55	
				588,389 83	
12 novembre 1895	661	339	Linea Eboli-Reggio	744,141 75	

Art. 5.

Agli elenchi A e B delle *Spese obbligatorie e d'ordine* e delle *Spese di riscossione delle entrate*, annessi alla legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Mini-

stero del Tesoro per l'esercizio 1895-96, sono portate le variazioni rispettivamente indicate nelle tabelle F e G unite alla presente legge. Si dà lettura delle due Tabelle.

(Approvato).

TABELLA F.

Variazioni all'elenco A delle spese obbligatorie e d'ordine, annesso alla legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96.

Ministero delle finanze.

Alla denominazione dei capitoli nn. 70 e 89 è da sostituirsi la seguente:

CAPITOLO n. 70. Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione destinato alle spese per le Commissioni provinciali.

- » n. 89. Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite, restituzione della tassa sullo spirito impiegato nella preparazione dei vini tipici e dei liquori esportati, sulla birra e sulle acque gassose esportate e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie.

TABELLA G.

Variazioni all'elenco B delle spese di riscossione delle entrate, per le quali si possono spedire mandati a disposizione di funzionari governativi, annesso alla legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96.

Ministero delle finanze.

Alla denominazione dei capitoli nn. 70 e 89 è da sostituirsi la seguente:

CAPITOLO n. 70. Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione destinato alle spese per le Commissioni provinciali.

- n. 89. Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite, restituzione della tassa sullo spirito impiegato nella preparazione dei vini tipici e dei liquori esportati, sulla birra e sulle acque gassose esportate e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie.

Senatore FINALI, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore FINALI, *relatore*. La numerazione di questi articoli m'induce a rivolgere una preghiera all'onor. ministro del Tesoro per sapere dalla sua cortesia, che cosa s'intende fare intorno ad una disposizione che era primamente

proposta sotto il numero 6 negli articoli di questo progetto di legge, e che ora non c'è più.

Era una disposizione che riguardava la definizione delle pensioni di diritto, per tenerle distinte da quelle d'autorità, materia molto grave che una legge recente, poichè il testo

unico che raccoglie tutte le leggi sulle pensioni conta così breve vita, aveva cercato di regolarizzare.

Importa infatti grandemente per ragioni amministrative, contabili e finanziarie tenere ben distinte, secondo la loro natura, le pensioni di diritto, dalle pensioni di autorità, potendosi alle seconde più facilmente che alle prime porre una remora e un limite.

E non solo la legge speciale delle pensioni ebbe ad occuparsi di questa materia, ma la legge di approvazione dello stato di previsione della spesa pel Ministero del Tesoro annualmente assegna una somma determinata e insuperabile per le pensioni di autorità, affinché per questa via non venga un soverchio carico alle finanze dello Stato.

La formola adoprata in quell'articolo 6 parve che fosse così vaga e così comprensiva, da render quasi nulla l'efficacia delle distinzioni fra pensioni di diritto e pensioni di autorità, le quali la legge delle pensioni definisce, mentre la legge annuale del bilancio pone alle seconde un limite.

Leggendo con una certa larghezza quell'articolo che stava in questo progetto, si veniva a concludere che erano pensioni di autorità, fatta eccezione di quei collocamenti a riposo, che non avessero giusto e legale motivo.

Ora di queste pensioni senza buon motivo, per solo arbitrio o capriccio di ministro, in una buona amministrazione non ce ne dovrebbero essere: e non so quali e quante fossero rimaste pensioni d'autorità.

Fu opportuno che fosse stralciato quell'articolo dal progetto di assestamento del bilancio, col proposito di farne argomento di un progetto di legge speciale.

Io non so quali sieno gli intendimenti del Governo in questa materia, alla quale di certo importa provvedere. Seguendo più corretti criteri, mi sembra che sarebbe da farne argomento di una legge speciale.

Però si è insinuato nelle nostre abitudini parlamentari che in sede di bilancio, o in leggi di altra natura si mettano disposizioni, che con esse nulla hanno a che fare.

Rammerò a questo proposito che il compianto senatore Carlo Verga, che pure sapeva tante cose, venne un giorno da me chiedendomi in quale legge si era stabilita la ritenuta

sulla rendita. « Ho cercato - diceva egli - per parecchi giorni, e non sono riuscito a nulla ».

E non lo poteva davvero trovare, perchè questa ritenuta fu stabilita coll'art. 24 della legge del 1868 sulla tassa del macinato (*Ilarità*). Chi poteva sospettarlo, leggendo il titolo della legge?

Comunque sia, l'abitudine cui ho accennato, per quanto poco logica, c'è; ed io desidererei sapere dall'onorevole ministro del Tesoro se a definire questo momentoso e grave argomento della distinzione fra pensioni di autorità e pensioni di diritto sia prossimo un provvedimento, o con un progetto di legge speciale o con la legge del bilancio; nel qual caso tra i vari stati di previsione quello più opportuno a definire la controversia sarebbe quello del Tesoro, nel quale sta il debito vitalizio.

COLOMBO, *ministro del Tesoro*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

COLOMBO, *ministro del Tesoro*. È necessario, come ben diceva l'onor. senatore Finali, stabilire nettamente quali debbono intendersi pensioni di diritto e quali pensioni di autorità; e siccome la definizione che è data dalle leggi in materia non si presta a comprendere tutti i casi, così è diventato indispensabile di chiarire la questione in modo opportuno.

Tutte le volte, per esempio, che per legge è stabilito un limite di età per determinate categorie di funzionari, il collocamento a riposo deve essere considerato di diritto; e così in quanto riguarda gli ufficiali di terra e di mare e i militari di truppa, dipendenti dai Ministeri della guerra e della marina, quando si tratti di allontanamento dal servizio che derivi da parere di Consigli di disciplina, il ministro non può a meno di attuare il collocamento a riposo, e questo è un collocamento a riposo di diritto.

Per questo oggetto il precedente ministro del Tesoro aveva inserito nel progetto di legge per l'assestamento del bilancio 1895-96, un articolo 6 col quale intendeva disciplinare questa materia e chiarir questi dubbi. Se non che quest'art. 6 non è, lo debbo dire, così chiaramente scritto da definire con precisione i casi in cui si tratti di collocamento a riposo di diritto piuttosto che d'autorità.

La Giunta del bilancio della Camera è stata dell'opinione che testè ha emesso il senatore Finali, che si debba farne oggetto di un disegno di legge piuttosto che di un articolo della legge d'assestamento del bilancio, e infatti ha proposto di stralciare l'articolo, facendogli qualche modificazione, nell'intendimento di meglio chiarirlo. Se non che, nel tempo stesso che lo chiariva, introduceva una clausola che distruggeva l'effetto degli schiarimenti.

Ecco perchè la questione è rimasta sospesa. Io, d'accordo col presidente della Giunta del bilancio, avrei concretato una formola chiara che comprende i casi che ho enunciato poc'anzi ed esclude gli altri. E rimanemmo pure d'accordo, che si dovesse discuterla quando si tratterà del bilancio preventivo del Tesoro, piuttosto che nel bilancio di assestamento.

In quell'occasione verrà risolta, io spero, nel senso che è desiderabile che lo sia, questa questione controversa che rende incerte le impostazioni di bilancio in fatto di pensioni.

Senatore FINALI, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore FINALI, *relatore*. Questo argomento è molto grave e complesso, e richiederebbe una discussione anche troppo minuta.

Io non voglio farla coll'onorevole ministro del Tesoro; mi limito a dire che non consen-

tirei nel concetto, che il collocamento a riposo in seguito a parere d'un Consiglio di disciplina militare sia, com'egli ha detto, un collocamento a riposo di diritto.

A mio parere è invece un collocamento a riposo di autorità, fatto o provocato dal ministro, previo il parere del Consiglio di disciplina.

Io però non voglio trattare ora questa od altra questione. Quando verrà in discussione il progetto di legge o l'articolo speciale annesso allo Stato di previsione del Ministero del Tesoro, potremo allora discutere.

Ciò detto lo ringrazio delle notizie che egli ci ha dato, le quali assicurano la Commissione delle finanze ed il Senato che questa non lieve questione sarà prontamente definita.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola pongo ai voti l'articolo col quale si approvano le tabelle *F* e *G*:

Chi le approva è pregato d'alzarsi.
(Approvato).

Art. G.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1895-96 del Fondo per il culto, descritte nella tabella *H*, annessa alla presente legge.

Prego si dia lettura della tabella *H*.

Il senatore, *segretario*, CENCELLI legge:

LEGISLATURA XIX — 1^a SESSIONE 1895-96 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 GIUGNO 1896

TABELLA III.

Variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione del Fondo per il culto
per l'esercizio finanziario 1895-96.

CAPITOLI		Ammontare delle variazioni
NUMERO	Denominazione	
SPESA		
—		
CATEGORIA I. — Spese effettive.		
2	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo (Spese fisse ed obbligatorie)	+ 10,000 »
3	Aggio ai contabili per le riscossioni, compensi ed indennità ai contabili stessi ed al personale ordinario e straordinario incaricato dell'accertamento e dell'appuramento di rendite (Spesa d'ordine).	— 10,000 »
16	Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	— 14,000 »
17	Imposta di ricchezza mobile (Spesa obbligatoria)	+ 30,000 »
23	Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi (Spese fisse ed obbligatorie)	+ 230,000 »
30	Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie soppresses (Spese fisse ed obbligatorie)	— 26,000 »
TOTALE delle variazioni alla categoria I		+ 220,000 »
CATEGORIA II. — Trasformazione di capitali.		
48	Impiego di somme diverse da capitalizzarsi (in seguito a esazione e ricupero di capitali compresi nella parte attiva) in acquisto di rendita pubblica ed altri valori mobiliari e fondiari o per acquisto di mobili in aumento d'inventario: sborso di capitali per gli affrancamenti di annualità passive, a tenore della legge 29 gennaio 1880, n. 5253 (Spesa obbligatoria)	— 220,000 »

LEGISLATURA XIX — 1^a SESSIONE 1895-96 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 GIUGNO 1896

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo la parola pongo ai voti l'articolo sesto col quale si approva l'annessa tabella II:

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Art. 7.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1895-96 del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, descritte nella tabella I, annessa alla presente legge.

Prego di dar lettura della tabella I.

Il senatore, *segretario*, CENCELLI legge:

TABELLA I.

Variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1895-96.

CAPITOLI		Ammontare delle variazioni
NUMERO	Denominazione	
ENTRATA		
—		
CATEGORIA I. — <i>Entrate effettive.</i>		
8	Ricuperi e proventi diversi	+ 6,200 »
SPESA		
—		
CATEGORIA I. — <i>Spese effettive.</i>		
9	Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	— 24,000 »
11	Imposta sui fabbricati e fondi rustici e tassa acque (Spesa obbligatoria)	+ 7,000 »
13	Riparazioni ordinarie ai fabbricati (Spesa obbligatoria)	+ 6,200 »
18	Pensioni monastiche e assegni vitalizi - Fondo a disposizione per sussidi a missionari all'estero (Spese fisse)	— 1,485 »
45	Fondo a disposizione	+ 18,485 »
TOTALE delle variazioni alla Categoria I		+ 6,200 »

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo la parola pongo ai voti l'articolo settimo col quale si approva la tabella I;

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Approvato così per alzata e seduta questo progetto di legge, si voterà a scrutinio segreto domani in principio di seduta.

Discussione del progetto di legge: « Conversione in legge dei regi decreti 6 novembre 1894, nn. 503, 504, 505 e 507, per modificazioni alle leggi sull'ordinamento dell'esercito, sulla circoscrizione territoriale militare e sugli stipendi ed assegni fissi del regio esercito » (N. 109).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge:

Conversione in legge dei regi decreti 6 novembre 1894, nn. 503, 504, 505 e 507, per modificazioni alle leggi sull'ordinamento dell'esercito, sulla circoscrizione territoriale militare e sugli stipendi ed assegni fissi del regio esercito (N. 109).

Prego di dar lettura del progetto di legge.

Chiedo prima al signor ministro se accetta che la discussione si apra sul progetto di legge quale fu presentato al Senato, oppure quale è stato presentato dall'Ufficio centrale.

RICOTTI, *ministro della guerra*. Accetto che la discussione si svolga sul progetto di legge presentato dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Credo però che sarà il caso di dare lettura degli articoli del progetto di legge ora, poi degli articoli dei decreti reali di mano in mano che si farà la discussione, altrimenti sarebbe una lettura doppia e inutile. (*Benissimo*).

Se non si fanno osservazioni, farò dare lettura del progetto di legge.

Il senatore, *segretario*, DI SAN GIUSEPPE legge: (V. Stampato, n. 109-A).

PRESIDENTE. Prima che io dichiaro aperta la discussione generale, mi permetto di pregare i signori senatori di volersi limitare nella discussione generale agli argomenti che informano tutto il progetto di legge, rimandando le questioni particolari alla discussione degli articoli.

Questa mia avvertenza trova la sua ragione

nell'indole complessa e nel carattere estrinseco del progetto.

Detto ciò, dichiaro aperta la discussione generale, e do facoltà di parlare all'onor. Primerano.

Senatore PRIMERANO. Non spenderò nè molte nè poche parole per far notare l'importanza di questo disegno di legge; rilevo però un fatto che si verifica troppo spesso presso di noi, cioè che ogni anno, quando si discute il bilancio della guerra, si apportano gravi modificazioni all'ordinamento dell'esercito, e che i ministri della guerra, i quali si succedono con molta frequenza, modificano spesso sostanzialmente l'ordinamento stesso. Ammetto possa esservi in tutti grande capacità organizzatrice, ma essi stanno così poco tempo al Governo da non potere attuare tutti interi i loro programmi, e mentre le cose dell'esercito debbono essere armonicamente collegate, spesso avviene che si modifica un servizio trascurando le relazioni che esso ha con gli altri. Ciò naturalmente porta una instabilità che nuoce alla compagine dell'esercito materialmente e moralmente.

Credo bensì che gli eserciti non debbano restare immobili mentre tutto progredisce, ma credo anche che essi sono di loro natura conservatori, e che ad apportarvi trasformazioni bisogna andare molto adagio e con continuità di vedute.

Questo avviene principalmente perchè il bilancio ordinario della guerra, fissato come è presso di noi tra limiti non corrispondenti all'entità dell'esercito, obbliga di continuo a ripieghi, e questi sono sempre dannosi.

Quindi sarebbe da desiderare che il bilancio ordinario contenuto nei giusti confini avesse una certa stabilità per un certo numero di anni e fosse, come si suol dire, consolidato onde sottrarre l'esercito ai continui mutamenti che ne disturbano l'organismo.

La stessa cosa non può dirsi per il bilancio straordinario perchè talune spese si possono rimandare, e si accelerano o ritardano secondo i mezzi disponibili.

Il relatore nella sua pregevole relazione dice che se avesse voluto rilevare l'importanza di tutte le modificazioni contenute nel presente progetto di legge avrebbe dovuto scrivere un trattato sulla difesa degli Stati, ed ha ragione.

Anch'io non spazierò nel vasto campo che il progetto presenta, e mi limiterò ad una sola questione, certamente la più grave, cioè alla proposta riduzione di moltissime unità tattiche dell'esercito, dichiarando che obbedisco ad una ragione di coerenza, perchè altra volta ho manifestato le mie idee sopra tale argomento in quest'aula, perchè in una Commissione di generali comandanti corpi d'armata e di ispettori di cui ebbi l'onore di far parte, sostenni precisamente gli stessi principî, e perchè così avrei fatto se fossi stato interpellato di ufficio, quando ero al posto che occupai fino a pochi giorni or sono.

La riduzione che si propone è di 336 compagnie, 36 squadroni, 84 batterie corrispondenti a 336 cannoni, lasciando però sussistere i 12 comandanti di corpi d'armata, ed i 25 comandanti di divisioni territoriali. Se potrebbero poi restare col tempo nello stesso numero è cosa che non credo qualora fossero attuate le riduzioni proposte.

Non sono dunque più due i corpi d'armata che si vorrebbero sopprimere, ma tre e mezzo.

Signori, se l'esercito dovesse servire solo per la pace, per la tutela dell'ordine interno, o per quegli altri servizi a cui si presta tanto volentieri, sarebbe poco male. Potrebbe diminuirsi ancora di più, forse sopprimersi e organizzare altri servizi; ma l'esercito serve per la guerra, ed ogni diminuzione del suo piede di pace ha una grandissima influenza sulla riduzione della sua forza in guerra, perchè gli eserciti stanziati oggidì non sono più quelli di una volta, ma sono la scuola di addestramento militare di tutta la gioventù valida alle armi; ed ogni esercito è il nucleo in cui si debbono inquadrare tutti quelli che stanno a casa e che sono obbligati ad impugnare le armi in caso di guerra; ed è evidente che questo nucleo non si può rimpicciolire senza che si rimpicciolisca del pari la forza di guerra.

Quindi vediamo quale conseguenza arrecherrebbe questa proposta riduzione di compagnie, squadroni e batterie in caso di guerra.

In caso di guerra, volendo ritenere per esatte le cifre della relazione, avremmo 70,000 baionette di meno, 36 squadroni e 288 cannoni: un intero esercito! Nella relazione si dice che la riduzione dell'artiglieria è solo apparente. In verità non me ne persuado, perchè se adesso

abbiamo con 24 reggimenti ad 8 batterie ciascuno, il numero di 192 batterie, con la riduzione che ci si propone si avrebbero 108 batterie soltanto, e portando le batterie di campagna a 6 pezzi, si avrebbero nel primo caso 1152 bocche da fuoco, e con le batterie a 8 pezzi come sono proposte se ne avrebbero solo 864 con una differenza quindi di 288 in meno. E questo, qualora fosse possibile, com'è detto nella relazione, passare dal piede di pace su 4 pezzi, al piede di guerra su 8 pezzi per batteria.

Ora io questo non credo sia possibile se si tien conto che i reggimenti d'artiglieria, oltre a dover mobilitare le proprie batterie e portarle al completo piede di guerra, debbono mobilitare altre batterie di milizia mobile, e debbono provvedere ad una quantità di servizi che prima erano affidati al treno.

Tutto questo è da improvvisare al momento della mobilitazione perchè poco o nulla ne esiste negli organici di pace. Ci sono, è vero, i materiali nei magazzini, ma i cavalli sono da requisire; gli uomini stanno a casa, ma i quadri difettano, e l'affiatamento, il comando e l'istruzione saranno ben lungi dal rispondere ai veri bisogni di guerra.

Quindi io credo che effettivamente l'artiglieria di campagna sarebbe ridotta a 838 bocche da fuoco in luogo di 1152 ed è problematico il passaggio da 4 ad 8 pezzi, quando i reggimenti hanno tante operazioni da compiere. Alla grandissima diminuzione di forza ora detta si vorrebbe sopperire con l'aumentare di molto la milizia mobile, ed infatti questa si vorrebbe portare a 312 battaglioni, 27 squadroni, 76 batterie da campagna, 8 batterie da montagna, 62 compagnie da fortezza, 43 compagnie del treno di artiglieria.

Ora la milizia mobile non ha bisogno di essere cotanto aumentata, ha invece bisogno di essere consolidata, se vogliamo fare reale assegnamento su queste truppe accanto all'esercito permanentemente costituito.

Quindi noi avremmo diminuzione della parte più consistente dell'esercito in campagna, ed avremmo un aumento di milizia mobile alla quale già ora, sebbene meno numerosa, manca quella consistenza che dovrebbe richiamare tutte le nostre cure.

Perchè si fa tutto questo? Per portare la

forza delle compagnie nel piede di pace alla forza media di 100 o 110 uomini. Ottimo pensiero perchè gli ufficiali hanno duopo per fare il loro servizio e le loro istruzioni con trasporto di avere nuclei di truppa di una certa consistenza, e per le esercitazioni di piazza d'arme non ci sarebbe bisogno di riunire varie unità in una come spesso si è obbligati a fare adesso. La giusta forza delle compagnie giova anche per fornire i distaccamenti finchè presso di noi duri il mal vezzo di volerne qui e là un poco dappertutto.

Ma più che tutto poi giova, pel passaggio dal piede di pace al piede di guerra, giacchè dovendo portare a 250 uomini le compagnie è necessario che ci sia un nucleo molto forte per inquadrare bene le classi richiamate dal congedo. Dunque lo scopo è giusto, ma è il modo di raggiungerlo che non persuade, e non è consigliabile in nessun modo.

Si dice nella relazione che occorrerebbero 30 o 40 milioni di aumento nel bilancio per portare la forza media delle compagnie alla cifra suindicata, ma ciò non è esatto. Difatti, se con circa cinque milioni il ministro si propone, come è detto in nota a pagina 22 della relazione di aumentare di 13,000 uomini la forza bilanciata, con i 30 od i 40, che dice occorrerebbero, si avrebbe un aumento di forza bilanciata di 78,000, nel primo caso e di 104,000 nel secondo. Or siccome per lo scopo che si vuol raggiungere non occorre un tanto aumento, così si rende evidente che le due cifre di 30 e 40 milioni sono grandemente esagerate.

Con l'esercizio 1894-95, col bilancio cioè detto consolidato in 246 milioni, si passò dalla forza bilanciata di 225,000 uomini a quella di 205,000 perchè si volle passare alla categoria unica, e non era; e si portò il contingente di leva a 106,000 uomini invece di 82,000.

La sproporzione tra il bilancio diminuito e la leva accresciuta portò per necessità il dovere ricorrere ai ripieghi di varia natura, cioè mandar gente a casa parzialmente con ragioni appena plausibili, anticipare il congedamento della classe anziana, ritardare la chiamata della leva, e man mano quindi si ebbe diminuzione crescente della forza media delle compagnie.

Queste poi si sono ancor più assottigliate quando il ministro della guerra ha abbandona-

nato ancora altri 12 milioni al bilancio dello Stato.

Ma dunque, se si ripristinano i 12 milioni ultimi che sono stati tolti con promessa di reintegrarli, ed invece di prendere il contingente di leva in 106,000 si prende ciò che è strettamente necessario per i nostri organamenti, e che oscilla tra 85 e 90 mila uomini, l'inconveniente non sparirebbe del tutto, ma diminuirebbe molto. Notate che per portare a 100 o 110 uomini la forza media delle compagnie si vuol fare la leva in marzo, e ciò è dannoso, perchè quasi tutto il mese di marzo verrebbe impiegato nell'arrivo ai distretti, nelle visite mediche, nella vestizione, assegnazione ed invio ai corpi; e dopo l'invio ai corpi bisognerà distribuire le reclute alle compagnie, fare altre visite sanitarie, vaccinazione, rassegne di rimando, ecc.

E tra marzo ed aprile gli ufficiali, ed i capitani specialmente, per attendere alle reclute, saranno distratti dalle istruzioni più efficaci ed intensive, cioè tiro, esercitazioni d'insieme, di campagna, ecc.; e quando verrà l'epoca dei campi e delle grandi manovre le reclute non saranno al paro degli altri soldati istruite.

Questo è un grave inconveniente, e se poi succedesse una guerra nell'epoca in cui più facilmente le guerre succedono, che cosa avremmo? Avremmo un esercito permanente diminuito grandemente ed una classe di reclute sotto le armi.

Questo temperamento, che è pure suggerito da ripieghi di bilancio, e i ripieghi sono spesso fatali, porta a questi inconvenienti, che poco si osservano in tempo di pace ma che al momento del bisogno potrebbero riuscire dannosissimi.

Vediamo i vantaggi che si dice avrà questo sistema chiamato ternario, perchè il battaglione sarebbe a tre compagnie, il reggimento a tre battaglioni e la brigata a tre reggimenti. Sarebbero, secondo la relazione, logistici, tattici e di mobilitazione.

In quanto a mobilitazione è naturale che contentandosi di un esercito più piccolo si mobilita con minor numero di classi, e così dicasi dei movimenti logistici; ma se avviene questo da una parte, dall'altra di quanto si aumenta la milizia mobile, di tanto crescono le operazioni logistiche e di mobilitazione. Dunque i

vantaggi o gli svantaggi in gran parte si compensano.

Questioni tattiche non mi pare sia il caso qui dentro di approfondirle, nè si può essere troppo rigidi nel preferire una piuttosto che un'altra ripartizione di forze nelle grandi unità tattiche; noi stessi nella campagna del 1866, avevamo un corpo d'armata sopra 8 divisioni ed un altro sopra 12, però non era certo la cosa da conservare, come di fatto non si è conservata.

PRESIDENTE. Prego l'oratore di parlare un po' più forte, perchè la sua voce non giunge ai signori senatori.

Senatore PRIMERANO. Ma io dico: siamo proprio noi quelli che dobbiamo fare esperimenti di modificazioni tattiche? Quali grandi battaglie abbiamo vinto? Facciamo quello che fanno gli altri; e credo sia questa la miglior via da seguire. In caso contrario che cosa avverrà? Avverrà che al battaglione di 1000 uomini noi contrapporremo un battaglione di 750 e poco più; al reggimento di 3000 uomini opporremo un reggimento di 2000 uomini e poco più, e così di seguito.

Dunque vantaggi tattici non ci sono, e credo che la elementare prudenza consigli di non cambiare i nostri ordinamenti, che sono identici a quelli di tutte le principali potenze militari, le quali li hanno sperimentati in guerra, e non solo nelle guerre fortunate, ma anche in quelle sfortunate, che ammaestrano di più. Invece di vantaggi ci sono degl'inconvenienti, e ve ne sono molti altri oltre quelli cui ho già accennato.

Noi con questo nuovo ordinamento dovremmo cominciare dal cambiare il nostro regolamento di esercizi e di evoluzioni, e rifare le tabelle di mobilitazione, che sono molte migliaia, tutti gli ordini per l'adunata, lo schieramento e via via.

E queste cose, egregi signori, sono operazioni lunghissime, e per le quali non giova gran che aumentare le persone che debbono attendervi.

Gli eserciti oggi sono di una mole immensa, e importa molto non farsi prevenire nella mobilitazione ed adunata delle forze, e tutto si deve preparare quando si è sul piede di pace, tenendo conto anche delle modificazioni che avvengono nei cambiamenti di guarnigione, in caso contrario tutto è poi da fare al momento

del bisogno col grave pericolo di far male e produrre confusione.

Si dice: potremo ripristinare le unità tattiche che ora verrebbero soppresse.

Ma come? Ma quando? Ma se è vero come si afferma che per non eliminare queste unità occorrerebbe accrescere il bilancio di 40,000,000, per ripristinarli in seguito quanti ce ne vorrebbero?

Io credo che una floridezza di bilancio che ci permettesse di ripristinare quello che oggi si vorrebbe distruggere, non l'avremo mai, ed anzi ci accadrà il contrario, che cioè avremo le unità soppresse, ed una forza minima come quella che abbiamo ora. Quest'illusione io non l'ho; e credo che anche vari comandi territoriali per la forza delle cose verrebbero ad essere eliminati se alla divisione si sostituisce la brigata.

Anche adesso ci sono dei comandi territoriali dove c'è tanta poca truppa da non poter fare una rivista di parata, e peggio avverrà quando le unità tattiche saranno assottigliate.

Altro inconveniente è la questione dei quadri. Tutte le nazioni tengono una sovrabbondanza di quadri in pace, che apparentemente fanno poco, ma che servono per comandare le altre unità da comporsi coi richiamati e che si debbono portare in guerra. Noi invece le diminuiamo di circa 1200 ufficiali.

E qui c'è anche una considerazione d'ordine morale che tutti intendono e che naturalmente avrebbe una importanza non piccola nell'esercito, nel paese ed anche all'estero.

Non eliminiamo a cuor leggero perchè a distruggere si fa presto, ma a riedificare ci corre!

Ma andiamo un po' più in fondo e cerchiamo le cause che hanno consigliato questa proposta.

Nella relazione leggo: « Mentre in tutti gli Stati militari maggiori si poneva lo studio a dare maggiore consistenza alle unità tattiche esistenti aumentando la forza bilanciata, noi siamo andati continuamente diminuendola per riuscire con mezzi sempre minori a mantenere in vita quegli organici che avevamo accettati fidenti in una prosperità economica che ci mancò ».

E qui non so difendermi da una malinconica riflessione, cioè che noi abbiamo sempre fatto il contrario di quello che fanno tutti gli altri

Stati, e non solo i maggiori, ma anche quelli minori, e quelli protetti da neutralità. Noi abbiamo quindi sbagliato strada, e se vogliamo fare da senno bisogna prendere la buona via, e ne abbiamo maggior bisogno degli altri, perchè come Nazione non abbiamo consistenza secolare, grandi prove non abbiamo avute, non godiamo le simpatie di tutti gli Stati esteri, non ci mancano le insidie interne, e la nostra postura geografica, la nostra storia passata, e l'avvenire a cui deve aspirare una nazione giovane come l'Italia impongono di non lesinare nelle spese militari di terra e di mare, se vogliamo essere sicuri ed apprezzati nel concerto delle nazioni.

Ripeto che dobbiamo seguire la via che tengono gli Stati maggiori, minori e neutrali; e non credo che un bilancio generale di un miliardo e mezzo e più si disesti se concede ancora dai 12 milioni ai 15 al bilancio della guerra: questo non lo credo.

Tra le altre nazioni prendiamo ad esempio da imitare specialmente l'Austria, la quale piglia sul serio il problema militare, e non sciupa persone e danaro come noi nei congegni dell'amministrazione, nella contabilità, nei Ministeri, negli stabilimenti, nei collegi, nel vestiario, casermaggio, vitto e via discorrendo, spese delle quali tra noi talune non sono necessarie, altre utili appena, altre anche disutili perchè sono d'inceppamento all'andamento degli affari.

Queste sono economie che veramente si dovrebbero fare e credo non sarebbero indifferenti.

Ho avuto l'onore come ho detto già di far parte di una Commissione di generali comandanti corpi d'armata ed ispettori presieduta dall'illustre generale Cosenz, nominata nel 1894, quando le condizioni finanziarie erano molto peggiori di quelle attuali, che l'aggio era altissimo, e che la fiducia nella nostra potenzialità finanziaria mancava non soltanto all'estero ma anche a noi. Questa Commissione partendo dal concetto di non diminuire i dodici corpi d'armata, ebbe il mandato di ricercare le economie possibili nei nostri ordinamenti e seppe trovare modo di economizzare nei congegni dell'amministrazione una somma non indifferente che avrebbe dovuto versarsi per mantenere l'esercito sui dodici corpi d'armata ma in condizioni meno disagiate. E propose

allora anche di stabilire una tassa militare che col tempo poteva rendere molto e devolverla od al Tesoro od al bilancio della guerra.

Quindi una via c'è, e questa è la via da tenersi. Pensiamoci bene; chè le lesinerie sulle spese militari, che poi debbono ritenersi il primo dei servizi dello Stato, si pagano care: vedete dove ci hanno portati in Africa.

Noi per lesineria nelle spese militari coloniali non abbiamo saputo trarre partito dei successi dovuti all'eroismo dei nostri ufficiali e al valore delle truppe, e per queste lesinerie abbiamo cambiato i successi in rovesci.

Difatti, messo da parte il concetto politico che si è variato sempre, col variare dei Ministeri e dei governatori, adottando i più opposti programmi, messa da parte la decisione ancora inconcepibile per me di dare anzi tempo una battaglia in condizioni le più svantaggiose possibili, la sconfitta dipese in gran parte da difetto assoluto di preparazione, parlo della vera preparazione e non di quella accademica, cioè di quella che avrebbe dovuto fare tenere il deposito di Napoli ben fornito di ogni sorta di materiali, occorrenti in Africa, e colà in dodici anni avrebbersi dovuto fare il rilievo del terreno, che non si fa in pochi giorni come taluni hanno asserito, avrebbersi dovuto fare strade, costituire magazzini di rifornimento, organizzare bene un servizio d'Intendenza, fare lungo le vie dei pozzi che sono indispensabili, fortificare punti strategici, congiungerli fra loro, ecc.

Si sapeva che tutto ciò occorreva, ma si sono sempre opposte le lesinerie finanziarie.

Questa è la vera causa per cui abbiamo cambiato il successo in disgrazia.

Ed invece se parte soltanto delle somme occorse per la prima grande spedizione e quella attuale si fossero destinate annualmente al bilancio coloniale, quante minori spese sarebbero occorse e quanti dolori evitati!

E quel che è successo in Africa è nulla, perchè i fatti d'Africa saranno col tempo un episodio della storia d'Italia, ma se fossimo chiamati a ben altre prove, in cui fosse posto in giuoco l'onore e la sicurezza della patria, l'impreparazione potrebbe esser fatale.

Questo è quello a cui dobbiamo pensare, e persuaderci che la buona preparazione si può fare solo nei lunghi periodi di pace, e con la continuità delle idee giacchè all'atto della

guerra anche volendo e potendo spendere miliardi, non vi sarebbe nè tempo nè modo di utilizzarli.

Io non voglio abusare più della cortesia dei miei colleghi, e concludo che piuttosto che andare ad un ripiego che sarebbe fatale, irreparabile per anni ed anni, e forse per sempre, bisogna ripristinare i 12 milioni al bilancio della guerra che furono sottratti temperaneamente in momento di vero dissesto finanziario.

Con un bilancio generale di oltre un miliardo e mezzo, ciò non è difficile purchè si voglia.

E d'altro canto, ricercando le vere economie ancora possibili nei congegni dell'Amministrazione militare, e destinandole sempre più a profitto della forza bilanciata, fare che l'esercito si trovi in quel buon assetto che è necessario per attenderne i maggiori servizi in ogni evento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor senatore Mezzacapo.

Voci: A domani! A domani.

PRESIDENTE. Vista l'ora mi pare che si possa rimandare il seguito della discussione a domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i signori senatori segretari di procedere alla enumerazione dei voti.

Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni sopra alcuni capitoli di - Spese obbligatorie e d'ordine - del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1894-95, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso (N. 112);

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 38,301 90 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative (N. 113);

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 30,733 99 verificatesi sull'assegnazione di due capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative (N. 114);

Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di L. 70,329 59 verificatesi sull'as-

segnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative (N. 115);

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 22,932 98 sull'assegnazione del capitolo n. 6 - Indennità di tramutamento - dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative (N. 117);

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 2,041,786 03 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative (N. 118);

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 4,677 79 sull'assegnazione del capitolo n. 32 - Opere idrauliche di prima categoria - Assegni ai custodi, guardiani e manovratori - dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanz. 1894-95, concernente spese facoltative (N. 120);

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 4,607,095 52 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative (N. 123);

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 556,877 98 verificatesi nell'assegnazione di vari capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative (N. 124);

Approvazione delle eccedenze d'impegni per la somma di L. 455,839 37 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative (N. 125);

Approvazione di eccedenze d'impegni sopra alcuni capitoli concernenti - Spese obbligatorie e d'ordine - del bilancio di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto e di quello dell'Amministrazione del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario 1894-95, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso (N. 116);

Approvazione di maggiore assegnazione per provvedere al saldo di spese residue nel conto consuntivo del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95 (N. 133);

Approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95 (N. 134);

Approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1894-95 (N. 135);

Approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1894-95 (N. 136);

Votanti	82
Favorevoli	76
Contrari	5
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Maggiore assegnazione di lire 140,000 nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1895-96, per la costruzione di locali ad uso della dogana nel porto di Genova; ed approvazione di riduzioni per una somma corrispondente sugli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione medesimo (N. 147);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 140);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 137);

Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 138);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del

Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 139);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 144);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto e del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 145);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 146);

Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di lire 790,000 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1895-96, concernenti spese facoltative (N. 156);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 148);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 153);

Autorizzazione di trasporti di residui tra alcuni capitoli dello stato di previsione della Spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 155);

Votanti	82
Favorevoli	74
Contrari	7
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Convalidazione di decreti reali coi quali furono autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese imprevedute dell'esercizio finanziario 1895-96 (N. 151);

Convalidazione di decreti reali coi quali furono autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1895-96 (N. 154);

Votanti	82
Favorevoli	74
Contrari	7
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 200,000 sull'esercizio finanziario 1895-96 per la costruzione di un edificio per la dogana e per la caserma delle guardie di finanza in Cagliari (N. 150).

Votanti	82
Favorevoli	75
Contrari	6
Astenuti	1

(Il Senato approva).

PRESIDENTE. Domani seduta pubblica alle ore 15 col seguente ordine del giorno.

I. votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 149).

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

Conversione in legge dei regi decreti 6 novembre 1894, nn. 503, 504, 505 e 507, per modificazioni alle leggi sull'ordinamento dell'esercito, sulla circoscrizione territoriale militare e sugli stipendi ed assegni fissi del regio esercito (N. 109);

Modificazioni alla legge 30 giugno 1889, n. 6168 (serie 3^a), sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli pel servizio del regio esercito (N. 141);

Disposizioni relative ai matrimoni degli ufficiali del regio esercito (N. 142).

La seduta è sciolta (ore 18 e 15).